PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 24 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11513

Il problema della pace e la questione d'Adrianopoli

LA SITUAZIONE

La piattaforma sulla quale i gabinetti europei avevano posta la questione balcanica è stata improvvisamente cambiata da un avvenimento non impreveduto, ma al quale fino all'ultima ora non si voleva credere: la rioccupazione turca di Adrianopoli. Quale sarà il contegno delle Potenze davanti a questo fatto compiuto? Dalle notizie finora giunte, tre sarebbero le vie, sulle quali con maggior probabilità sembra voler incamminarsi la diplomazia europea per costringere la Turchia a rispettare i patti di Londra: la pressione finanziaria, l'intervento armato, o un colpo militare di fianco dato dalla Russia in Armenia.

Intanto l'ambasciatore russo a Londra ha ricevuto, a quanto si afferma, ordine dal suo Governo di proporre domani che la conferenza degli ambasciatori, voti l'urgenza e la necessità di un'energica misura, atta a costringere i turchi all'osservanza delle sue recenti decisioni.

Il problema della pace fra i belligeranti sembra definitivamente avviarsi alla sua fase risolutiva: qualche difficoltà frapporebbero ancora le controproposte bulgare, dirette, come si vuole da fonte greca, a concedere bensì Salonicco e la Macedonia fino allo Strumizza, ma a negare a re Costantino l'indennità di guerra e Cavalla. Ma l'accordo completo raggiunto, anche sui particolari dagli alleati e le terribili condizioni nelle quali versa la Bulgaria assicurano l'imminenza di quella pace, che i gabinetti europei si riservano di ratificare.

L'azione militare è, nell'attesa, debole e saltuaria, ma sempre negativa per le truppe bulgare, ricacciate da Bazlock e da Mehomia e bloccate, se non ancora snidate, al passo di Kresna.

GLI ALLEATI, I TURCHI E L'EUROPA

L'atteggiamento delle Potenze
davanti al fatto compiuto

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca: In questi circoli diplomatici si assicura che nella seduta di lunedì della riunione degli ambasciatori fu deciso all'unanimità che non possa venir mutato nulla nelle disposizioni del protocollo di pace di Londra. Presentemente si svolge un vivace scambio di idee tra i gabinetti europei per trovare i mezzi per far rispettare energicamente questa volontà dell'Europa alla Turchia. La difficoltà sta nel trovare delle misure che abbiano non solo la necessaria energia, ma che incontrino pure l'approvazione di tutte le potenze. Come è noto fu proposto dalla Francia di esercitare sulla Turchia una pressione finanziaria, da altra parte invece si raccomandò una dimostrazione navale e congiunta con la stessa un eventuale sbarco di truppe europee a Costantinopoli. Sembra però che non si voglia adottare nessuno di questi mezzi perchè non ci si ripromette dagli stessi un effetto efficace. Non resterebbe che una pressione militare russa al confine armeno, alla quale nessuna delle grandi potenze, tranne la Francia, darebbe l'approvazione, perchè l'invasione russa dell'Armenia solleverebbe tutta la questione dell'Asia minore e provocherebbe quindi pericoli imprevedibili, mentre gli sforzi delle grandi potenze sono diretti a raggiungere un procedere concorde contro la Turchia. La Serbia e la Grecia temono che la Bulgaria voglia condurre le trattative solo per guadagnare tempo, finchè essa si sia messa d'accordo con la Rumenia. Quindi non è escluso che l'esercito serbo e greco riprendano la marcia sospesa provvisoriamente per provocare la Bulgaria ad una battaglia campale e che i due alleati dettino la pace a Sofia.

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Vienna: Qui si giudica nel modo seguente la ripresa di Adrianopoli da parte della Turchia: E' desiderio della triplice intesa di prendere contro la Turchia un provvedimento efficace, mentre le potenze della triplice alleanza non sentono troppo desiderio di partecipare ad una dimostrazione navale. L'Austria e la Russia condividono l'opinione che non si debba permettere che la Bulgaria scomparisca completamente, ma l'Austria-Ungheria va ancora più oltre e sembra seguire una politica che si oppone ad una eccessiva estensione dell'influenza serba. I due pericoli, cui secondo questi circoli diplomatici sarebbe esposto presentemente il concerto europeo, sarebbero un'azione separata della Russia contro la Turchia ed una azione separata dell'Austria-Ungheria contro la Serbia, ma si spera che questi pericoli potranno essere scongiurati mediante trattative svolgentesi tra i gabinetti.

L'ambasciatore russo a Londra
chiederà domani alla Conferenza una azione energica contro la Turchia

PARIGI 23 (N). Il «Temps» riceve da Pietroburgo che l'ambasciatore russo a Londra ha ricevuto istruzione di chiedere domani alla conferenza degli ambasciatori che vengano prese le più energiche misure e i mezzi più decisi per costringere la Porta ad abbandonare i territori al di là della linea Enos-Midia, poichè il mantenimento di quella frontiera è stato ancora una volta confermato dalla conferenza di lunedì scorso.

Un'interrogazione alla Camera dei Pari

LONDRA 23 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Pari, lord Haversham domandò se le potenze, che esercitarono sul Montenegro una pressione affinchè accettasse il confine albanese fissato dal concerto delle potenze, eserciterebbero un'analoga pressione sulla Turchia affinchè essa rispetti la linea di confine Enos-Midia, alla quale essa ha aderito nel trattato di Londra sanzionato dall'Europa.

Il visconte Morley rispose: La situazione diplomatica e militare è troppo critica e delicata perchè si possa farsi un criterio mercè la discussione in questa Camera. La politica del Governo britannico ebbe ed ha la tendenza ad appoggiare la Turchia nella regolazione delle sue finanze su basi più solide, nel miglioramento della sua amministrazione e nella creazione d'uno stato di cose definitivo. Noi desideriamo continuare ulteriormente questa politica, ma la realizzazione di questo desiderio deve essere raggiunta mercè la cooperazione e l'accordo con le altre grandi potenze. Se la Turchia rimettesse sul tappeto la questione del confine Enos-Midia, ciò molto facilmente potrebbe esercitare una sfavorevolissima influenza su questioni alle quali la Turchia è interessata molto da vicino, questioni che durante la guerra fra la Turchia e gli Stati balcanici non sono state messe in campo e che noi consideravamo chiuse in seguito al trattato di Londra. Io non posso fare alcuna dichiarazione sull'azione alla quale le potenze sono eventualmente pronte, o circa una pressione che verrebbe esercitata qualora per mala ventura la Turchia non desse retta al consiglio che già tutte le potenze le hanno dato.

Ghenadieff domanda alla Porta
lo sgombero del territorio occupato

COSTANTINOPOLI 23 (N). In un telegramma diretto al granvisir il ministro bulgaro degli esteri Ghenadieff dichiara che la Turchia col suo procedere ha violata l'integrità del territorio bulgaro e chiede che le truppe turche ritornino al confine deliberato dal trattato di pace di Londra.

La Porta risponderà che essa considera scaduto quel trattato.

I preliminari e la pace
saranno firmati a Bucarest
La nomina dei delegati

BUCAREST 23 (Ag. rumena). La Grecia e la Serbia s'associano alla proposta rumena, che i preliminari ed il trattato di pace vengano firmati a Bucarest.

In seguito a tale acconsentimento, il Governo rumeno ha invitato il gabinetto ateniese a designare i suoi delegati.

La Grecia intende pure di chiedere che anche l'armistizio sia firmato a Bucarest.

Il Governo rumeno ha incaricato il sottocapo dello stato maggiore, colonnello Christesco, che si trova presentemente a Belgrado, di recarsi a Nisc.

La Rumenia ha ridato la libertà ai prigionieri bulgari fatti finora dopo averli disarmati e li ha rimandati alle loro case.

Il testo dei telegrammi
scambiati fra re Carlo e re Ferdinando

BUCAREST 23 (B.) Il telegramma, diretto da re Ferdinando a re Carlo, ha il seguente tenore: «Il vivo e sentito desiderio, dal quale sono animato, di por fine decisamente alla presente penosa situazione, m'induce ancor una volta a rivolgermi, in nome mio e in quello del mio Governo, alla Maestà Vostra, per chiedere la conclusione della pace. Mentre noi così procediamo, non abbiamo in animo affatto di approfittare della favorevole accoglienza che la Maestà Vostra accorderebbe eventualmente a questa nostra preghiera, per continuare la guerra con la Serbia e con la Grecia. Al contrario, il mio Governo è fermamente risoluto a conchiudere al più presto la pace con entrambi quei paesi. Esso ha dimostrato questa sua volontà, inviando i suoi due delegati a Nisc, i quali sono forniti in riguardo della più ampia procura. Il mio Governo è disposto, qualora e Serbia e Grecia rispondano da parte loro con eguali misure, a sospendere subito le ostilità ed a procedere alla demobilitazione. Esso ha offerto tutte le garanzie possibili ed è pronto ancora a fornire tutte quelle guarentigie che potessero essere richieste a prova della sincerità delle sue intenzioni e di questa dichiarazione che io oggi porgo a nome del mio Governo. Conscio della sincerità delle nostre intenzioni, prego la Maestà Vostra, che, aggradendo le nostre dichiarazioni e riguardandole soddisfacenti, voglia far sospendere l'avanzata delle truppe rumene. Io e il mio Governo scorgeremo in quest'atto di Vostra Maestà un fausto presagio per la prossima e cordiale ripresa di quei rapporti fra i nostri popoli che, consacrati da tanti ricordi e da comuni interessi, noi vedemmo, con grave cordoglio, per breve tempo turbati».

Re Carlo ha inviato la seguente risposta: «M'affretto a rispondere al telegramma della Maestà Vostra, assicurandoVi ch'io pure sono animato dal desiderio di por fine quanto prima ad una situazione, cui io tanto maggiormente deploro, in quanto essa valse a turbare un momento le buone relazioni fra i nostri due popoli, consacrate da tanti ricordi. Il mio Governo ha comunicato al Governo di Vostra Maestà le condizioni atte a ristabilire rapporti cordiali fra i nostri due Stati. Al mantenimento di tali condizioni io do la massima importanza; d'altro canto la Maestà Vostra può essere convinta che gli amichevoli sensi, dai quali sono animato, non furono menomati punto dagli ultimi avvenimenti che le circostanze hanno creati. Sono felice d'apprendere da Vostra Maestà che il Vostro Governo è fermamente risoluto a metter fine allo stato di guerra con la Serbia e la Grecia e che ha già designato all'uopo i suoi delegati».

Un altro telegramma
di re Ferdinando

BUCAREST 23 (Ag. tel. rumena). Re Ferdinando ha diretto a re Carlo un terzo telegramma, nel quale caldeggia di nuovo la pace. Re Carlo ha incaricato il presidente del Consiglio Majorescu di rispondere al re dei bulgari nello stesso senso come nel secondo telegramma.

Le trattative concernenti i preliminari di pace e l'armistizio dovranno essere iniziate contemporaneamente, richiedendo esse una sosta nelle ostilità.

Re Carlo per la pace

BUCAREST 23 (N). Per appoggiare la nuova proposta rumena chiedente la sospensione delle ostilità prima che s'inizino le trattative per l'armistizio e i preliminari di pace, re Carlo ha inviato oggi ai re di Grecia, Serbia e Montenegro identici telegrammi, nei quali avuto riguardo alla situazione a Sofia e al desiderio dell'Europa che s'impedisca un'ulteriore menomazione della Bulgaria si raccomanda di accettare la proposta del Governo rumeno.

Le controproposte bulgare

ATENE 23 (Ag. aten.) Il giornale «Nea Himera» scrive: Si può considerare come certo che i «pourparlers» per la pace a Nisc non dureranno più di tre o quattro giorni perchè gli alleati ed i rumeni non sono disposti a tollerare stiracchiamenti. In seguito alla proposta rumena, accettata, a quanto sembra, dagli alleati, la sede delle trattative verrà trasferita a Bucarest. Le proposte bulgare per un armistizio saranno respinte e si porrà un termine di tre giorni per la firma della pace preliminare.

Secondo lo stesso giornale, i negoziatori bulgari presenteranno al principio delle trattative le seguenti proposte: 1. La Bulgaria cederà alla Grecia Salonicco con un hinterland che giunge fino a Serres; 2. la Bulgaria cederà la Macedonia orientale fino allo Struma, il quale col Dsaghesi formerà il confine; 3. Cavalla resterà alla Bulgaria ed il territorio ad ovest di questo porto; 4. la Bulgaria respinge il pagamento di un'indennità di guerra; 5. la Bulgaria declina di pagare un indennizzo per i danni materiali causati nelle città della Macedonia orientale dai bulgari e nega che si possa renderne responsabile l'esercito bulgaro.

Il giornale aggiunge: Date queste proposte della Bulgaria è inverosimile che si addivenga ad un'intesa tra i belligeranti. Solo l'avanzata dei confederati potrebbe costringere la Bulgaria a farla desistere da simili proposte.

Il giornale reca poi che nel villaggio di Patele a nord del lago di Ostrovo furono arrestati il 16 corr. 60 comitaci bulgari, mentre volevano far saltare in aria il treno, col quale il presidente dei ministri Venizelos si recava a Monastir. Le autorità militari a Sorovitz hanno scoperto bombe di dinamite.

La questione della pace giudicata a Belgrado

VIENNA 23 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che in quei circoli politici desta sgradevole impressione il ritardo nell'inizio delle trattative, benchè si riconosca che esso è dovuto a difficoltà di natura tecnica. Non mancano però coloro che fanno previsioni di natura pessimistica circa l'esito delle trattative di Nisc, ritenendo che causa la tattica temporeggiatrice dei bulgari, sarà difficile addivenire a un risultato soddisfacente.

Nei circoli politici si è poi alquanto disgustati dell'ostentazione colla quale i giornali rumeni affermano che la Rumenia nelle questioni balcaniche è divenuta un fattore decisivo. Qui si è bensì disposti a riconoscere alla Rumenia il diritto d'esercitare una certa influenza sulle questioni balcaniche per l'avvenire, anche per paralizzare forse così le influenze austriache sulla Rumenia; ma si dichiara di non volere a nessun patto ammettere che sia scosso il principio della parità.

La Rumenia non accetta
la proposta turca d'intervento

BUCAREST 32(N). Il Governo turco si è rivolto al Governo rumeno con la preghiera di intervenire nelle trattative di Bucarest per la determinazione dei confini a favore della Turchia, ma il Governo rumeno diede una risposta negativa.

Impressioni e giudizi di circoli viennesi

GRAZ 23 (N). La «Tagespost» ha da fonte viennese bene informata quanto segue: Tra la Rumenia e la Bulgaria si prepara una consolante intesa, come risulta dallo scambio di dispacci tra il re di Bulgaria ed il re di Rumenia, nonchè dallo scambio di dispacci dei due rispettivi ministri degli esteri. Questo fatto confortante non deve però essere valutato eccessivamente nella sua importanza per la situazione generale, perchè la controversia bulgaro-rumena è strettamente connessa alle controversie tra la Bulgaria e gli altri Stati balcanici. Alla sistemazione di queste controversie si oppongono ancora sempre gravi difficoltà, specialmente la Grecia accampa pretese molto gravi e l'opinione pubblica greca non vuole saperne della sospensione delle ostilità prima della conclusione della pace preliminare. In tal riguardo esiste una differenza d'opinione tra la Grecia e la Rumenia. Quest'ultima vuole trattare a Nisc, dove invierà il suo inviato ad Atene od un generale, solo circa l'armistizio. Non consta ancora nulla circa le pretese della Serbia. Da parte greca si smentiscono le notizie che dicono che tra la Grecia e la Serbia dall'una parte e tra la Grecia e la Turchia dall'altra parte sieno state combinate convenzioni, che concedono alla Turchia il confine al fiume Maritza con Adrianopoli compresa. Hanno bensì avuto luogo trattative tra la Turchia e la Grecia, ma le stesse si riferirono alla questione delle isole dell'Egeo. La Grecia non vuol saperne di una restituzione della Tracia alla Turchia, oppure della proclamazione dell'autonomia di questo paese. Qui nessuno presta fede alla notizia che la Grecia abbia conclusa un'alleanza offensiva con la Turchia, giacchè la Grecia ha dichiarato di disapprovare l'avanzata della Turchia. Non si sa nulla di preciso circa le relazioni della Serbia con la Turchia, ma si può ritenere in ogni caso che anche i circoli ufficiosi serbi disapprovano il procedere della Turchia. Sull'avanzata delle truppe turche non si hanno qui nuove notizie. In questi circoli competenti non si è molto inquieti per questa avanzata, perchè un'azione separata della Russia a Costantinopoli è ritenuta esclusa nelle presenti circostanze. Qui si considera altresì inverosimile la notizia del «Novoie Vremia» che la Russia intenda sollevare ora la questione dei Dardanelli. L'asserzione di giornali francesi che l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini si sarebbe rifiutato di partecipare ad una «demarche» collettiva delle Potenze a Costantinopoli per trattenere la Turchia da un'azione guerresca, è falsa. L'Austria-Ungheria ha partecipato a tutti i passi fatti dalle altre Potenze in questo senso. Del pari falsa è la notizia che l'Austria voglia sollevare la questione dell'autonomia della Macedonia. Questa questione non è stata ventilata a Vienna, ma si ricorda che l'autonomia della Macedonia è prevista nel trattato serbo-bulgaro stesso per il caso che i due Stati balcanici non riescano a mettersi d'accordo. Ciò è anche risultato dalle dichiarazioni del presidente dei ministri Pasic alla Scupstina.

Una ratifica dell'Europa
al trattato di pace fra i belligeranti?

PARIGI 23 (N). L'ambasciatore di una grande potenza a Londra avrebbe sollevato in forma officiosa la proposta di una conferenza nella quale l'Europa dovrà dare il proprio giudizio circa il trattato di pace che sarà stipulato dagli Stati balcanici attualmente belligeranti a Bucarest od a Sinaja. L'Inghilterra sembra non desiderare che questa conferenza sia tenuta a Londra, invece la Germania ha dichiarato che la capitale inglese sembra esser l'unico luogo adatto alla riunione di una tale conferenza per il disbrigo di questa questione. Il ministero degli esteri inglese preferirebbe che la conferenza fosse tenuta a Parigi. La Francia, non troppo entusiasta di questa preferenza, avrebbe già comunicato a Londra che, al caso pur aderendo al desiderio dell'Inghilterra, essa ritiene essere Londra fra tutte le capitali la più adatta per la conferenza.

Un accordo fra la Turchia e la Grecia?
Dragumis vorrebbe un'alleanza

COSTANTINOPOLI 23 (N). I giornali pubblicano particolari circa la pretesa convenzione stipulata tra la Turchia e la Grecia, secondo la quale la Grecia si dichiarerebbe d'accordo che la Turchia abbia Adrianopoli, e Deadeagac come porto.

Il plenipotenziario greco Dragumis ha dichiarato in un colloquio con un collaboratore d'un giornale locale, che la Grecia e la Turchia dovrebbero conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva, ma soltanto dopo ristabilita la pace in Oriente.

Dragumis negò che la Grecia abbia pretesa l'autonomia della Tracia, ma disse che gli atti di vandalismo commessi dai bulgari costringono la Grecia ad usare certe misure, essendo la Tracia abitata quasi esclusivamente da ottomani e da greci.

Una minaccia russa all'Armenia

LONDRA 23 (N). Il Governo russo ha sospeso tutti i trasporti di passeggeri e merci sulle ferrovie della Bessarabia e del Caucaso causa i trasporti militari. Tre divisioni dell'esercito del Caucaso vengono concentrate in prossimità del confine del Caucaso.

LA RITIRATA BULGARA

Dopo la rioccupazione di Adrianopoli
Proteste bulgare e gioia turca

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» ha da fonte speciale da Sofia: Il Governo bulgaro ha diretto ai suoi rappresentanti accreditati presso le grandi Potenze una nota circolare, nella quale è detto: In seguito all'avanzata di forti distaccamenti di truppe regolari turche, che erano accompagnate da irregolari il Governo bulgaro si vide costretto a sgomberare Adrianopoli. I turchi occuparono la città ed incominciarono quindi a commettere atrocità inaudite contro la popolazione inerme che fuggì in preda al panico dalla città. Lo stesso avvenne a Kirkilisse. Gli inviati sono incaricati di protestare presso i Governi europei contro queste atrocità.

Secondo notizie inglesi, l'azione turca nella Tracia sarebbe stata intrapresa mercè le somme date da ragguardevoli musulmani delle indie. Il giornale anglo-indù «The englishman» che si pubblica a Calcutta scrive che se l'Inghilterra dovesse tentare di costringere la Turchia ad abbandonare il suo nuovo progetto, ciò provocherebbe un'azione molto seria dei musulmani.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Un giornale reca che l'esercito turco occuperà il paese fino all'antico confine. Tutta la capitale è in gran festa e le case sono imbandierate in occasione dell'odierno anniversario della costituzione. Oggi è atteso qui l'arrivo di un delegato bulgaro. Secondo il «Tanin» è arrivata a Sofia una deputazione albanese che ha promesso ai bulgari 10.000 combattenti albanesi contro i serbi e vuole concludere un'alleanza con la Bulgaria.

Il sultano ha elargito per i poveri di Adrianopoli 2500 lire turche ed ha diretto al generalissimo un telegramma, nel quale esprime la sua gioia per la presa di Adrianopoli e di Kirkilisse e trasmette all'esercito i suoi saluti, raccomandandogli serenità e giustizia verso tutti i sudditi, senza distinzione di fede.

Tutta la stampa della capitale esprime la sua gioia per la presa di Adrianopoli, che è avvenuta nel giorno della costituzione e dichiara che l'esercito cederà soltanto alla forza.

Il blocco dei bulgari
al passo di Kresna

SALONICCO 23 (N). Finora non si conferma la notizia dello sgombero del passo di Kresna da parte dei bulgari; è però certo che presentemente si svolgono movimenti che hanno per scopo di bloccare le truppe bulgare che si trovano in questo passo. A questa operazione partecipa pure una divisione serba. Qui si assicura che all'occupazione di Adrianopoli da parte dei turchi farà seguito ora l'occupazione di Zanthi e Dedeagac da parte delle truppe greche.

L'ala sinistra bulgara
minacciata dai greci

SALONICCO 23 (B). Le truppe greche hanno ricacciato da Razlok e da Mehomia l'ala sinistra bulgara ed inseguito il nemico.

Tragiche condizioni a Sofia

BELGRADO 23 (N). Feriti giunti qui raccontano che negli ultimi giorni tra Kumanovo ed Egri Palanka sono cadute forti nevicate e che imperversa un gran freddo. Molti soldati feriti sarebbero periti.

Un viaggiatore tedesco giunto in automobile da Sofia racconta che colà si sono radunati circa 200.000 fuggiaschi. Migliaia di persone sono accampate nelle vie e nei giardini pubblici. La carestia è spaventosa non essendovi viveri ed essendo impossibile l'approvvigionamento. La pianura attorno a Sofia è mutata in un lazzaretto da campo, dove giacciono 15.000 feriti gravemente senza sufficienti soccorsi medici.

Le atrocità
e la loro documentazione

ATENE 23 (N). Il Governo germanico ha inviato sui luoghi delle recenti atrocità commesse dai bulgari il capitano Cunze addetto militare presso la legazione germanica.

SOFIA 23 (B). Secondo notizie ufficiali del comandante di Dedeagac, i turchi hanno messo a ferro e a fuoco le regioni di Lisghia, Calivria, Eilaguno, Hasskurtul e Duvantci nel distretto di Malgara. Nel distretto di Kesselan furono saccheggiate le regioni di Harlagumi e di Bulgarkoi. Quest'ultima località fu data anche alle fiamme. Nel distretto di Uzun-Köprü i bascibozuk insieme alle truppe regolari hanno commesso gravissimi eccessi.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Il patriarcato ecumenico ha intrapreso un passo presso il granvisir per ottenere la protezione della popolazione greca nei territori rioccupati dai turchi.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Secondo una nuova inchiesta ufficiale, furono uccisi a Rodosto 18 armeni. Furono arrestati 32 turchi, che sobillavano la popolazione contro gli armeni. Furono pure arrestati e trasportati a Costantinopoli 100 armeni.

A Rodosto regna di nuovo la quiete.

L'incidente dei delegati bulgari

PIETROBURGO 23 (B). L'Agenzia pietroburghese è autorizzata a dichiarare, che la notizia dell'ufficio serbo della stampa del 20 corr. sull'arrivo dei delegati bulgari al confine serbo-bulgaro è inesatta. Fra i delegati di Bulgaria si fa pure il nome dell'«attachè» militare russo a Sofia, colonnello Romanovski. A quest'ultimo non fu affidata la missione di partecipare alle trattative, ma gli fu solamente permesso, su preghiera del governo bulgaro, d'accompagnare il generale Paprikoff durante il suo passaggio attraverso la linea delle truppe serbe.

La mobilitazione di prova
in Russia

LEOPOLI 23 (N). Lo «Dziennik Polski» ha da Varsavia: Le autorità di polizia hanno affisso editti nei quali avvertono i riservisti che la mobilitazione di prova è indetta pel 23 agosto.

La riapertura dei Dardanelli
Una smentita

LONDRA 23 (N). Al ministero degli esteri si smentiscono le voci della stipulazione di un accordo anglo-russo circa l'apertura dei Dardanelli.

PIETROBURGO 23 (N). Da parte bene informata si assicura non corrispondere alla realtà dei fatti tutte le notizie della conclusione di una convenzione speciale tra la Russia e l'Inghilterra circa i Dardanelli, l'Egitto e l'Armenia.

Lo czar e Sassonoff a Peterhoff

PIETROBURGO 23 (N). Lo czar arriverà il 25 luglio a Peterhof per fermarsi un solo giorno. Arriverà colà contemporaneamente il ministro degli esteri Sassonoff, che gli farà un esauriente relazione sulla attuale situazione politica.

La questione mongola

PIETROBURGO 23 (N). Da Charbin si comunica che il Governo russo ha intimato alla Cina di ridurre il contingente delle truppe concentrate presso Zizikar.

La Russia e la rivolta cinese

PIETROBURGO 23 (N). Nei circoli diplomatici si teme che il Governo russo fra non molto dovrà reagire di fronte agli avvenimenti in Cina.

La grave crisi politico-finanziaria
in Boemia

PRAGA 23 (N). Oggi la giunta provinciale ha tenuto una seduta che era attesa con grande interesse da tutti i circoli politici. La seduta fu però dichiarata riservatissima. Nondimeno i giornali hanno appreso quanto segue. Il relatore per le finanze provinciali dott. Pinkas anzitutto riferì sullo stato attuale delle finanze provinciali, osservando che dopo pagati gli interessi in scadenza al principio della seconda settimana del mese venturo, nella cassa provinciale rimarranno al massimo ancora 15.000 corone. Il dott. Pinkas parlò dei tentativi fatti inutilmente per trovare dei prestiti e dichiarò che continuerà però ancora le pratiche. Indi il maresciallo provinciale principe Lobkovitz dichiarò che egli si vedrà costretto a dimettersi se non trova il modo di mettere la Giunta provinciale in grado di continuare l'amministrazione. Analoga dichiarazione fecero gli assessori rappresentanti il grande possesso conservatore. Poi con tutti i voti contro quello dell'assessore tedesco Legler, fu deliberato di pregare il maresciallo provinciale principe Lobkowitz di recarsi ad Ischl per riferire all'Imperatore sulla situazione dell'amministazione provinciale boema. Dopo chiusa la seduta gli assessori provinciali czechi si riunirono a parte col maresciallo provinciale per redigere la relazione da presentarsi all'Imperatore. Nei circoli politici si ritiene che anche gli assessori provinciali giovani czechi agrari eventualmente si dimetteranno. In questo caso la Giunta provinciale non potrebbe più funzionare e quindi il Governo si troverebbe costretto ad adottare provvedimenti eccezionali. Si crede che il presidente dei ministri conte Stürgkh e il ministro dell'interno barone Heynold, i quali domani saranno ricevuti in udienza ad Ischl dall'Imperatore, conferiranno col monarca sulla situazione in Boemia ed avanzeranno eventuale proposta. Nei circoli politici si ritiene probabile la sospensione della costituzione provinciale e la nomina della commissione amministrativa. Questa dovrebbe venire formata da czechi e tedeschi in proporzione alle due nazionalità del paese. Si parlò anche della probabilità dello scioglimento della Dieta provinciale. La commissione governativa probabilmente otterrebbe dal Governo la autorizzazione ad aumentare le addizionali provinciali dal 55 al 65 per cento, nonchè ad esigere un'addizionale sulla birra nell'importo di quattro corone per ettolitro. Un'altra informazione dice che il maresciallo provinciale principe Lobkowitz parte ancor questa sera per Ischl dove sarà ricevuto probabilmente dall'Imperatore tosto dopo le udienze dei ministri. Il maresciallo provinciale pregherà l'Imperatore a nome della Giunta provinciale di impedire la minacciante violazione dell'autonomia della provincia autorizzando il Governo a mettere a disposizione della provincia boema dei mezzi per continuare l'amministrazione. Si vedrà dall'esito delle udienze dei mi-

tistri e del maresciallo provinciale, quale piega prenderà poi la crisi in Boemia. Nei circoli politici czechi si è affatto perduta la speranza che il Governo accordi nuovi anticipi a conto delle dotazioni spettanti alla provincia dal reddito dell'imposta personale e dalla tassa sull'acquavite, dato l'enorme debito contratto finora dalla provincia. Si suppone che entro i prossimi giorni il Governo preparerà misure straordinarie per risolvere provvisoriamente la crisi finanziaria della provincia. Nella prossima seduta della Giunta provinciale, qualora il Governo non ottenesse dall'Imperatore l'autorizzazione a fornire alla provincia i mezzi finanziari, seguirebbero le dimissioni del maresciallo provinciale e degli assessori conservatori e quindi diverrebbe inevitabile la nomina di una commissione governativa.

PRAGA 23 (B). A proposito delle voci corse negli ultimi tempi di dimissioni del maresciallo provinciale principe Lobkovitz, questa filiale dell'Agenzia ufficiale è autorizzata da parte competente a comunicare che il maresciallo provinciale non ha mai dichiarato di voler abbandonare il suo posto nemmeno nel caso che gli altri membri della Commessione provinciale lo facessero. Del resto egli insiste più che mai sul suo punto di vista, manifestato in ogni occasione, di voler restare fedele alle tradizioni dei suoi predecessori e di voler lasciarsi guidare sempre da queste in tutte le contingenze.

Malcontento in Croazia
per la nomina del nuovo commissario

ZAGABRIA 23 (N). La nomina del nuovo commissario regio ha destato sorpresa meno nei circoli dell'opposizione che nel campo degli unionisti e del partito di Franck. Persino nei circoli di solito informatissimi si assicurava negli ultimi giorni che oltre alla nomina del conte Pejacevic a ministro per la Croazia non si avrebbero avuti fino all'autunno altri cambiamenti. Qui non si conoscono i motivi che hanno indotto il conte Tisza a nominare già ora il nuovo commissario, ma si suppone che egli abbia presa questa risoluzione dopo le sue recenti conferenze col ministro degli esteri conte Berchtold e col ministro della guerra Krobatin.

Ora si vocifera pure che tra breve si avrà anche un cambiamento nella persona del capisezione del Governo provinciale, ma sembra che queste voci sieno ancora premature, come quella che il barone Rauch sarebbe già destinato ad essere nominato in autunno bano costituzionale.

Un consiglio di ministri a Vienna

VIENNA 23 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Stamane fu tenuto sotto la presidenza del conte Stürgkh un consiglio dei ministri.

L'affare di spionaggio
nel Trentino

CRACOVIA 23 (N). I giornali dicono essere risultato dall'inchiesta sul caso di spionaggio dell'ing. Pajer, arrestato nel Trentino, che questi cinque anni fa era addetto all'impresa di costruzioni Bernstein di Cracovia, la quale per conto dell'erario militare costruì parecchie fortificazioni e una caserma a Cracovia. Il Pajer anche in quel tempo bazzicava molto nei circoli militari. Si sospetta che il Pajer abbia fornito allo stato maggiore generale russo i piani di parecchie fortificazioni galiziane. Le indagini continuano.

L'agitazione degli svizzeri papali

ROMA 23 (N). Stamane il colonnello Repond, comandante la guardia svizzera pontificia, diede ordine a tutti i componenti di essa, agli ufficiali e ai sottufficiali, di riunirsi nel cortile della Cappella, dovendo far loro comunicazioni importanti in seguito all'ammutinamento avvenuto gli scorsi giorni ed alla agitazione che regna tuttavia nella guardia svizzera. All'ora stabilita tutti gli svizzeri si trovarono nel cortile della Cappella. Il colonnello Repond aveva preso tutte le misure di precauzione per il caso che avvenissero incidenti, ma tutto procedette nella massima calma. Alla riunione intervenne anche il cappellano della guardia monsignor Coraggioni. Gli svizzeri, che tornavano dall'aver montato la guardia, erano muniti di alabarda, essendo stati tolti loro i fucili. Gli ufficiali erano armati di rivoltella. Il cappellano mons. Coraggioni lesse in tedesco e il capitano De Soury in francese l'ordine del giorno emanato dal colonnello Repond.

La lettera di Mery del Val

Nell'ordine del giorno era riportata anche la seguente lettera, che il cardinale segretario di Stato Merry del Val aveva rimesso al colonnello: «Caro colonnello. In risposta alla Sua comunicazione del 20 di questo mese io devo subito parteciparLe la dolorosa impressione che hanno cagionato al sovrano Pontefice gli incidenti di questi ultimi giorni e la condotta di numerosi soldati della guardia svizzera. Il Santo Padre si è tanto più afflitto, poichè aveva il diritto di attendersi dalla sua guardia atti ben differenti e più conformi alle gloriose tradizioni di questo corpo militare, composto di soldati della cattolica Svizzera. Se i soldati della guardia avevano recriminazioni da fare, essi dovevano ricorrere a me per la via gerarchica, come possono fare per l'avvenire, senza abbandonare i loro posti, e senza violare la disciplina. Infatti, senza presentare alcun ricorso o domanda, il 17 di questo mese essi presero una attitudine di insubordinazione, di cui è vano dissimulare la gravità, e che si è manifestata in seguito con altri incidenti. Stante questo stato di cose, per ordine di Sua Santità tutti i soldati della guardia svizzera che non vogliono sottostare alla disciplina esistente sono invitati ad abbandonare il corpo e congedarsi liberamente, onde evitare al Papa il dolore di sciogliere il corpo della guardia svizzera, verso la quale ebbe sempre sentimenti della più paterna benevolenza. Gradisca, signor colonnello, la considerazione dei miei sentimenti. Firmato Merry del Val».

Terminata la lettura della lettera del cardinale segretario di Stato, si legge la seconda parte dell'ordine del giorno, che contiene le norme per il congedo di coloro che desiderano di abbandonare il corpo.

Gli svizzeri tornarono in perfetta calma a riprendere i loro posti.

La petizione degli svizzeri

La petizione presentata al Papa dai capi dell'agitazione contiene le seguenti richieste: 1. Licenziamento del capitano Glasson; 2. Ristabilire il servizio della guardia come era precedentemente alla nomina del colonnello Repond; 3. L'ufficiale da sostituire al Glasson deve essere scelto fra i componenti la guardia svizzera; 4. Aumento del numero delle guardie; 5. Togliere al comandante la facoltà di nominare i sottufficiali; i sottufficiali si devono nominare in base alla loro anzianità; 6. Nessuna punizione per la rivolta del 17 luglio; 7. Anticipato pagamento del soldo al primo di ogni mese; 8. Concessione di una licenza dopo quattro anni di servizio; 9. Libertà completa di uscire dal Vaticano durante le ore libere; 10. Pubblicazione di un ordine del giorno col quale si assicura l'attuazione di tutte queste richieste.

Oltre a questa petizione, gli svizzeri fecero ieri pervenire al Papa una lettera, nella quale si richiede l'allontanamento del colonnello Repond.

„Viva Garibaldi!"

Si sono oggi licenziati tre svizzeri, i quali oggi stesso saranno rimpatriati. Prima di lasciare il Vaticano essi hanno gettato nella loro camerata le tre uniformi da soldati, che sono state raccolte e trasportate al comando.

Gli espulsi furono abbracciati e quasi acclamati dai loro amici, i quali non si stancavano di stringer loro la mano e di ripetere loro gli auguri di felicità. Su una vettura di piazza chiamata al portone di Sant'Anna furono caricati i bagagli dei tre espulsi. Allorquando la vettura stava per abbandonare il Vaticano, il Grain in piedi, agitando il cappello, gridò: «Viva Garibaldi», mentre il Vorlet da parte sua intonò la prima strofe della Marsigliese.

L'ordine del giorno

Il «Giornale d'Italia» a proposito dell'ordine del giorno letto stamane alla guardia svizzera, dice che le richieste degli svizzeri contenute nel memoriale non possono essere accolte dalla Santa Sede perchè verrebbero a turbare il principio di disciplina indispensabile ad ogni corpo armato e frustrerebbero gli scopi per cui la guardia svizzera fu attuata e mantenuta da secoli. Nello stesso ordine del giorno è annunziato il licenziamento dei promotori della agitazione, e la lettura di esso produsse una certa impressione, tanto più che ieri mons. Coraggioni fece loro una paternale, dicendo di riflettere alle conseguenze gravi cui i militi sarebbero andati incontro se avessero provocato scandali. Ciò non ha impedito però che gli svizzeri, dopo la lettura dell'ordine del giorno, abbiano domandato di essere intesi personalmente dal segretario di Stato. Essi temono infatti che le loro richieste non sieno state integralmente comunicate al Papa e che le loro intenzioni sieno state travisate.

Il «Giornale d'Italia» dice poi che sono stati licenziati i capi del movimento Vittorio Duffey, nato ad Hauteville, Francesco Grain, nato a Vallisan, Armando Vorlert, nato a Fargeruk, il quale ultimo, uno dei più intelligenti, è inscritto alla Facoltà di legge della nostra Università.

Questa sera l'«Osservatore romano» pubblicherà un documento ufficiale sulla risoluzione presa ed esso avrà probabilmente la forma di una lettera del segretario di Stato al Papa.

Parlamento francese

PARIGI 23 (N). La commissione senatoriale all'esercito ha approvato con tutti i voti contro uno la disposizione relativa all'arruolamento a 20 anni.

La Camera ha approvato il bilancio per il ministero delle colonie per quello dei LL. PP., incominciando poi la discussione sulla legge finanziaria. Il ministro delle finanze dichiarò che la riforma colpirebbe 250.000 contribuenti. Ogni altra promessa sarebbe illusoria.

Poincaré a Le Havre

LE HAVRE 23 (N). Dopo una breve sosta a Rouen, il presidente Poincaré è qui arrivato alle 10 ant., vivamente acclamato dalla folla entusiasta.

La Camera di commercio ha dato in onore del presidente Poincaré un banchetto di 600 coperti. Il presidente nel suo brindisi esaltò i successi ottenuti dalla città dell'Havre, i cui abitanti, diss'egli, sanno benissimo che la prosperità della loro città, come quella di tutto il paese, dipende dalla pace generale. Essi mantenendosi alieni da ogni fantasia bellicosa comprendono chiaramente che, data l'attuale distribuzione delle forze in Europa, una Francia forte e bene armata è un elemento essenziale d'equilibrio e di stabilità (applausi).

Il presidente Poincaré nel corso del pomeriggio ha visitato il piroscafo postale «La France», poi è ripartito per Parigi.

Una spada d'onore a Guglielmo

STOCCOLMA 23 (Ag. svedese). Gli ufficiali di marina svedesi col consenso del re hanno deciso di presentare all'imperatore di Germania il 3 novembre, in occasione del compimento del 25.o anno dacchè egli fa parte della marina svedese, una spada d'onore.

Linee ferroviarie rumene riattivate

BUDAPEST 23 (B). A quanto comunica la direzione dele ferrovie ungheresi dello Stato, i treni passeggeri rumeni N.ri 127, 128, 177 e 178 furono riattivati fra Bucarest e Predeali.

Il soggiorno estivo del Kaiser. CASSEL 23 (N). L'imperatrice arriverà il 6 agosto e l'imperatore Guglielmo il 13 a Wilhelmshöhe per il soggiorno estivo.

Le condizioni di Augusto Murri

BOLOGNA 23 (N). Oggi i medici curanti del prof. Augusto Murri non hanno redatto il bollettino, essendo le condizioni dell'illustre infermo identiche a quelle di ieri. Egli può riposare ben poco, sia durante la notte quanto durante il giorno, essendo tormentato da dolori nelle parti malate. Arrivano moltissimi dispacci da tutte le parti d'Italia, chiedenti informazioni sulla salute del professore e auguranti prossima guarigione all'illustre scienziato.

La condanna d'una spia.

THORN 23 (N). Il sottufficiale Titz è stato condannato a 8 anni di lavori forzati e alla degradazione per aver venduto segreti militari.

Lo spettro dello spionaggio.

CZERNOWITZ 23 (N). Ieri furono fermati a Mihaeleni quattro gitanti tedeschi austriaci tra cui un giovane giornalista. Invitati a legittimarsi, non poterono esibire alcun documento. Perciò furono dichiarati in arresto e solo più tardi, dopo stabilita la loro identità, rilasciati.

Lo sciopero di Stettino.

STETTINO 23 (N). Iersera un'adunanza di circa 1100 operai dipendenti dal Comune presa notizia del resoconto dei fiduciari sulle trattative col Municipio. Gli operai addetti ai servizi di trasporto si sono dichiarati solidali coi lavoratori del porto scioperanti. Gl'impiegati addetti alla direzione dell'organizzazione dei sindacati hanno però dichiarato che il momento attuale è poco propizio a uno sciopero. Un'occasione migliore si avrebbe fra alcune settimane, quando si caricherà il grano. Essi ammonirono gli operai di mantenersi tranquilli e di essere prudenti.

Le vittime dell'automobile.

VERDUN 23 (N). E' morto stamani il tenente Degensac, che lunedì era rimasto ferito in conseguenza d'una disgrazia automobilistica.

Il giro di Francia.

BELFORT 23 (N). Stamane alle 3.20 i corridori partecipanti al giro di Francia sono partiti per la tappa Belfort-Longwy. Non si è verificato alcun abbandono.

LONGWY 23 (N). Ecco il risultato della tappa Belfort-Longwy: 1. Faber alle 14.59'23", coprendo il percorso in ore 11.59'23"; 2. Petit Breton alle 14.59'24"; 3. Spiessens alle 15.3'39"; 4. Garrigou; 5. Thys; 6. Cristoph; 7. Bouisse. 8. Petit Geant, primo degli isolati; 9. Canepari; 10 Lambot; 11. Bertarelli.

Lo scoppio della polveriera.

VIENNA 23 (N). Delle 20 operaie ustionate dall'esplosione nella polveriera tre sono già morte, e cioè Carolina Lehner, di 20 anni, Clara Räuscher di 34 e Rosina Drössler di 37. Le altre 17 difficilmente potranno essere salvate.

Versa pure in grave pericolo di vita un apprendista di quindici anni, il quale disgraziatamente sarebbe stato la causa della catastrofe. Il ragazzo avrebbe battuto troppo forte su una spoletta piena di polvere, ma non è nemmeno escluso che la polvere si sia accesa in seguito allo sfregamento con corpi estranei. In seguito all'esplosione avvenne tra gli operai un gran panico. Tutti si precipitarono verso l'uscita. Essi trovarono chiusa la porta e solo dopo averla forzata poterono uscire all'aperto. Gli operai e le operaie erano presi da tal panico che malgrado l'ordine dato dal comando militare di riprendere il lavoro, si rifiutarono d'obbedire; quindi per oggi si dovettero chiudere i polverifici.

Riacquista la vista dopo 76 anni.

PARIGI 23 (N). Il «Matin» ha da Nuova York che in tutti gli Stati Uniti ha destato il più vivo interesse la notizia, proveniente da Chicago, della miracolosa guarigione di una donna cieca da 76 anni. La signora Welsh perdette l'uso della vista all'età di 6 anni; una doppia cateratta la piombò nella completa oscurità. Siccome era bellissima, non mancò di ammiratori, e, malgrado la sua infermità, prese marito a ventidue anni. Ma non potè mai vedere il consorte, che è morto l'anno scorso. La signora Welsh ebbe otto figli, di cui sei ancora viventi; e, appunto allo scopo di poterli vedere almeno una volta, essa ha accettato di sottoporsi alle cure miracolose del reverendo dott. Satlerfeld. Ora, con estremo stupore di tutta l'America, la signora Welsh ha riacquistato perfettamente la vista.

L'uomo dalla croce nera che fissa la coppia reale inglese.

LONDRA 23 (N). Mentre ieri sera la coppia reale assisteva al Covent Garden alla rappresentazione dell'opera «Giulietta e Romeo», avvenne uno strano incidente. Un signore che era seduto in platea si alzò improvvisamente durante la rappresentazione e si diresse verso il palco reale e fermatosi davanti lo stesso incominciò a fissare in un modo strano il re. Sul petto della camicia l'individuo aveva dipinta una croce nera. Il pubblico si accorse della scena ed alcuni signori allontanarono l'individuo evidentemente mentecatto dal teatro, senza che egli opponesse resistenza.

Schiacciati da dieci carri ferroviari.

FOGGIA 23 (N). In questa stazione ferroviaria una colonna di 35 carri investì una squadra di operai lavoranti alla sistemazione del binario. Dei sette operai intenti a lavorare soltanto tre riuscirono a salvarsi. Degli altri, due scapparono alla morte distendendosi nel mezzo del binario e due rimasero vittime. Dieci carri passarono sui loro corpi. Fu aperta un'inchiesta.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 23 (N). Ecco i risultati dell'odierna seconda giornata della seconda riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa di prova per trottatori di tre anni; 11 inscritti. Cor. 2000; metri 2000. Arrivò primo «Lord Penn» (1.41.3 al km.); secondo «Miss Zealous Caid»; terzo «Lola». Corsero 5. Totalizzatore 15 per 10; piazzati 22, 26 per 20.

II. Premio di Weyer; 18 inscritti. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Czeda Toni» m. 2460 (1.34.6 al km.); secondo «Wilton Girl» m. 2440; terzo «Flamingo» m. 2460. Corsero 10. Totalizzatore 39 per 10; piazzati 35, 45, 34 per 20.

III. Premio Revanche; 16 inscritti. Cor. 2600: metri 2300. Arrivò primo «Delmar» m. 2320 (1.30.9 al km.); secondo «Jenö»; terzo «Onward». Corsero 9. Totalizzatore 50 per 10; piazzati 29, 29, 43 per 20.

IV. Gran premio per sella; 15 inscritti. Cor. 10.000; metri 2200. Arrivò primo «Kalman» (1.37.5 al km.); secondo «Jung Tonquin» m. 2220; terzo «Istar». Corsero 14. Totalizzatore 533 per 10; piazzati 152, 42, 38 per 20.

V. Corsa a vendere per trottatori di tre anni; 12 inscritti. Cor. 2400; metri 2100. Arrivò primo «Latham» (1.38.8 al km.); secondo «Homoki Magyar» m. 2080; terzo «Komet». Corsero 9. Totalizzatore 50 per 10; piazzati 34, 30, 51 per 20.

VI. Corsa del Club del trotto; 14 inscritti. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Nord-Express» m. 2380 (1.37.4 al km.); secondo «Memphis» m. 2420, del sig. Sussanich; terzo «Dillon» m. 2420. Corsero 9, Totalizzatore 47 per 10; piazzati 28, 23, 32 per 20.

VII. Premio di Wola; 16 inscritti. Cor. 3000; metri 2400. Arrivò primo «Prokop» della scuderia Tergeste (1.32 al km.); secondo «Marta» m. 2420; terzo «Dengo B.» m. 2420, del signor Protti. Corsero 8. Totalizzatore 42 per 10; piazzati 27, 25, 31 per 20.

Pista pesante causa la pioggia; pubblico numerosissimo.

Il bar. Bianchi ha acquistato «Prince Revelstoke», a quanto si dice per la somma di 35.000 corone.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Arresto di un ispettore di p. s. a Pola. - Per la festa pro Lega Nazionale a S. Lorenzo di Daila. - Disgrazia alpina.** - L'appendice: **«La miniera misteriosa».**

CRONACA LOCALE

La seduta inaugurale
del nuovo Consiglio-Dieta

Come abbiamo ampiamente riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, ieri a mezzogiorno fu tenuta, presenti 76 deputati, di cui 7 della minoranza socialista e 10 di quella slovena, la prima seduta del nuovo Consiglio-Dieta.

Dopochè il rappresentante del Governo cons. aul. dott. Luigi Lasciac ebbe dato notizia della patente imperiale con la quale è convocato il Consiglio in sede dietale per la verifica delle recenti elezioni, il deputato on. Clodoveo Budinich, assumendo la presidenza nella sua qualità di membro anziano, pronunciò un forbito discorso di plauso agli elettori e di augurio alla futura attività del patrio Consiglio. Si procedette quindi all'elezione delle due commissioni di verifica, una per la città e l'altra per il territorio. Avendo i socialisti, due dei quali erano stati proposti quali membri delle commissioni, deliberato, per bocca dell'on. Puecher, di non aderire a far parte delle commissioni stesse e di astenersi anche dal voto, risultarono deposte 68 schede per ciascuna delle due commissioni (cioè tutti i voti dei deputati presenti, meno quelli del presidente e dei socialisti). Riuscirono eletti nella commissione di verifica per le elezioni di città, gli on. Ara dott. Angelo, Doria ing. Costantino, Pincherle avv. Emilio, Slavik avv. Edoardo con 68 voti ciascuno e Vito Rastelli con voti 47. Per la commissione del territorio riuscirono eletti gli on. Basiliseo avv. Narciso, Venezian ing. Sansone, Vidacovich avv. Nicolò, con voti 68 e gli on. Comici Gustavo e Wilfan Giuseppe con voti 67.

La seduta fu chiusa alle 12.55.

Per l'Università italiana a Trieste

Quasi un'intera pagina della «Stampa» di Torino è dedicata alla nostra questione universitaria, esposta in un denso e lucido articolo di Virginio Gayda. L'articolo viene in buon punto per ammonire che la questione non è dimenticata, non può essere dimenticata. Il sacrificio fatto dai deputati italiani nella scorsa primavera ad interessi più generali, specialmente a quelli degli impiegati invocanti l'attivazione della loro prammatica di servizio, ha fatto più forte il loro diritto che la questione universitaria sia portata all'ordine del giorno nel prossimo autunno e finalmente risolta.

Il Gayda rifà la storia dell'Università italiana da quando la Facoltà giuridica d'Innsbruck cessò d'esistere per opera degli studenti tedeschi che ne demolirono l'edificio e di un rescritto ministeriale che la sospese. Da allora, fra Governo e Parlamento, incominciò il gioco di rimbalzello intorno alla risurrezione di essa in nuova sede. Sono passati quasi nove anni: non si è fatto nulla. L'impressione del Gayda è che il Governo non abbia voluto far nulla: i partiti che ad ora ad ora si scambiavano la parte dell'ostruzionismo contro la Facoltà italiana, tedeschi-radicali, sloveni e perfino polacchi, erano sempre per altre ragioni in ottimi rapporti coi circoli dirigenti. Quando poi il Parlamento, stanco di tergiversare, sembrava essere d'accordo nella sua maggioranza o nella sua quasi totalità, per dar soddisfazione finalmente agli italiani, il Governo trovò sempre il modo di creare un ostacolo. Bienerth, quando vide la Facoltà a Trieste in procinto d'esser votata, minacciò a suo tempo di dimettersi: ciò che doveva far indietreggiare i tedeschi per paura di un ministero slavo. L'attuale gabinetto, dopo aver tenuta la questione sospesa per un anno all'inattività del sottocomitato formato dalla commissione al bilancio, reagì a sua volta con l'inattività quando il sottocomitato e la commissione al bilancio ebbero preso la loro decisione.

Secondo una formula austriaca, che il Gayda discute, l'Università per gli italiani dell'Austria, come questione interna, non dovrebbe essere pertrattata in Italia. Ma l'esempio di tirarla in campo in tutte le discussioni di politica internazionale che si facciano alle Delegazioni viene proprio dall'Austria, mentre sono i radicali tedeschi o gli sloveni quelli che nelle discussioni sul progetto universitario (questione interna!) si espandono in divagazioni perfino sulla campagna di Tripoli, nè sanno allineare quattro argomenti senza mescolarvi l'Italia. Sia pure che di ciò non si voglia tener conto, sia pure che al concetto della questione interna di uno Stato estero si attenga con scrupolosa correttezza la stampa italiana di là del confine, non per questo si potrà esigere che il problema universitario degli italiani dell'Austria non sia da esso esaminato con obiettività critica come gli altri problemi interni degli Stati europei: l'«home rule» in Inghilterra, la ferma triennale in Francia o la legge d'espropriazione contro i polacchi in Germania. E appunto dall'esame strettamente obiettivo si viene a tirar la somma dei risultati: gli italiani dell'Austria non hanno ottenuto nulla.

Non hanno ottenuto nulla - si dice a Vienna - perchè c'è di mezzo l'irredentismo. Ora, è facile il battezzare irredentismo qualunque movimento di malumore della coscienza pubblica ispirato da «un sogno onesto e sano di libertà nazionale». In realtà, prima di qualificare l'irredentismo, si dovrebbe pensare se non esistano realmente negli italiani cagioni di malumore, le quali portano come conseguenza inevitabile uno stato di malessere. Sereni e giusti uomini politici austriaci hanno riconosciuto anche pubblicamente che tali cagioni esistono. La sempre promessa e sempre contrastata Facoltà italiana ne è una. «Per i suoi sudditi italiani, che sono nella loro assoluta maggioranza un elemento mite, obbediente, di coltura, di progresso, di vanto per ogni Stato che voglia chiamarsi civile, il Governo d'Austria da molto tempo non ha fatto assolutamente nulla».

Si andava dicendo a Vienna che qualche cosa si sarebbe fatta quando la pacificazione degli animi volgenti all'irredentismo fosse avvenuta in Italia. Ora questa pacificazione è realmente avvenuta. Lo hanno riconosciuto i giornali di Vienna senza eccezione quando si rinnovò la Triplice in un momento critico in cui l'Austria aveva bisogno di una dimostrazione di forza. «La Triplice è stata rinnovata, senza sdegno nè rivolte in Italia, e tutti i sospetti degli uomini austriaci che parlavano di formidabili occulte forze popolari italiane, intente alla distruzione dell'alleanza con l'Austria, sono stati così smentiti. Ma l'Università italiana non è ancora venuta».

Da ciò il dubbio nel Gayda che lo scontentare gli italiani e il mantenere aperta la partita dei possibili malumori fra i due paesi sia un immanente disegno in contrasto con l'affermata necessità di eliminare fra le due alleate ogni ragione di malinteso e di dissidio. «L'Italia ufficiale e del popolo - egli conclude - ha fatto molto per questa serenità nuova: ha soppresso i suoi moti meno ragionevoli, si è disciplinata ad un dignitoso rispetto del paese alleato, ha sostenuto validamente, nel momento del bisogno, la politica dell'alleato, ha punito questori, arrestato studenti, censurato perfino dei pacati telegrammi, inviati da Vienna alla «Tribuna», dove si annunciava che il Governo di Vienna non ha ancora inaugurato la Facoltà italiana, promessa da otto anni. Si è fatto molto, con molta buona volontà: in Austria - è la storia dei fatti che parla - non si è fatto ancor nulla».

Non si può dire che queste non sieno conclusioni chiare e serene tratte semplicemente dai fatti. Vi si potrà obiettare tutt'al più che in molte altre cose la vita parlamentare austriaca degli ultimi anni si è ridotta a paralisi e a mancamento alle fatte promesse. Pure, quando il Governo ha voluto, anche questo Parlamento paralitico ha dovuto camminare. E se non il Parlamento, ha camminato la volontà del Governo per mezzo di ordinanze o con qualsiasi altro espediente. Ciò che stava veramente a cuore si è sempre trovato modo che stesse anche sulle gambe. Ma per la Facoltà italiana non si è mai colto alla Camera il momento delle disposizioni favorevoli (lo scorso inverno per esempio, quando tutto cooperava a farla decidere rapidamente): anzi fu proprio quello il momento dei taciti rinvii ad un lontano indomani!

Il centenario d'un'industria triestina...
di Pontelagoscuro

Ci è pervenuto ieri da Pontelagoscuro un elegante opuscolo pubblicato per celebrare il centenario di una delle più vecchie ditte industriali italiane: quella della fabbrica di sapone istituita a Pontelagoscuro nel 1813 da Carlo Luigi Chiozza, il grande industriale triestino, che aveva proprio allora dato il massimo sviluppo alla fabbrica madre di Trieste. Perciò il centenario celebrato in questi giorni nel ferrarese si riallaccia direttamente alla storia industriale triestina. Il Carlo Luigi Chiozza, che fu certamente uno dei più intraprendenti industriali qui venuti nella seconda metà del 700 per approfittare dei larghi privilegi che l'Impero accordava ai fondatori di industrie ed agli animatori del commercio, era un ligure, e si sa bene che liguro è sinonimo di operosità, di tenacia di propositi, di volontà imperiosa. Il Chiozza venuto a Trieste nel 1779 istituiva nel medesimo anno una fabbrica di saponi in piazza del Ponterosso. La fabbrica fu presto troppo piccola per la fortuna dell'industria; e due anni dopo (1781) il Chiozza acquistava vasti fondi nelle campagne che si stendevano al di là dei torrenti (Settefontane e San Pelagio), e vi apriva ampia fabbrica corrispondente alla accresciuta importanza del suo commercio. La fabbrica Chiozza continuò a svilupparsi ed al principio del secolo scorso, pure avendo veduto sorgere a Trieste altre cinque fabbriche di saponi, poteva gareggiare con le celebri saponerie di Liguria e con quelle ancor più famose di Marsiglia. Il conte Agapito ricorda che durante il blocco continentale, l'industria di Carlo Luigi Chiozza toccò l'apogeo della fortuna: 150 operai lavoravano nella sua fabbrica, che aveva dovuto ancora ingrandirsi per far fronte alle domande di saponi che gli giungevano anche dalla Francia, essendo riuscito a produrre qualità superiori a quelle delle saponerie marsigliesi. Fu durante il periodo napoleonico che Carlo Luigi Chiozza volle approfittare del favore con cui la preveggente amministrazione del Regno italico, appoggiava tutte le nuova industrie, per trasformare la sua filiale di Ferrara in una fabbrica indipendente trasportandosi da Ferrara a Pontelagoscuro, sulla riva del Po, ciò che gli permetteva di avere anche una comoda e pratica via di comunicazione e di trasporto con Venezia e con Trieste, in un'epoca in cui ferrovie e piroscafi ancora non esistevano.

L'accennata pubblicazione riproduce l'immagine di quella prima fabbrica: un edificio basso e modesto, che i successivi ingrandimenti hanno ormai assorbito, ma che ancora sussiste in qualche parte e presta la sua robusta ossatura ai nuovi impianti. Un particolare curioso è questo che in cent'anni la fabbrica Chiozza di Pontelagoscuro ebbe soli tre direttori: il primo fu un viennese, Francesco Tranz, che ebbe per successore nel 1852 Luigi Turchi, allievo del Tranz; il Turchi divenne capo dell'azienda trasformatasi nel 1870 nella Società Chiozza e Turchi sotto la quale ragione la fabbrica continua diretta ora dal conte Alessandro Avogli-Trotti, allievo e collaboratore del cav. Luigi Turchi.

Nel 1881 la fabbrica sofferse gravi danni per un incendio, ma si riebbe tosto, dando ancora maggiore slancio alla sua produzione conosciuta ormai in tutto il mondo.

Noteremo ancora che l'opuscolo del centenario riproduce - oltre ai ritratti dei tre direttori della fabbrica - anche il ritratto del fondatore, quel Carlo Luigi Chiozza, benemerito cittadino di Trieste, che fu uno dei pochi liberi spiriti vissuto fra noi in tempi in cui il pensiero era in ceppi. Il Chiozza morendo volle avere funerale civile, che allora era considerato manifestazione blasfematoria; e la superstizione popolare diffuse perciò la voce che il defunto appartenesse ad una setta di ribelli che vendevano l'anima al diavolo! Roba di tempi che, fortunatamente non possono più tornare.

La fabbrica Chiozza e Turchi di Pontelagoscuro non ha più, come si comprende, alcun rapporto, con la casa madre di Trieste, che da alcuni anni ha abbandonato la sua centenaria sede di via Chiozza per trasportarsi in un ampio fabbricato eretto a cavaliere dell'interrato «rio dei Molini», tra via di Cologna e via Fabio Severo, dove la vecchia industria è tuttora esercitata dal signor Pietro Chiozza.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dagli studenti che assolsero il VII.o corso alle Tecniche di S. Giacomo, corone 328.64.

Per onorare la memoria della signora Maria Fragiacomo, dal sig. Domenico Chierego cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria de Madonizza ved. Liprandi, dalla famiglia dell'ing. Ghersina di Biella, corone 20.

Dagli impiegati del tramway, contributo per luglio, cor. 7.60.

Da G. Mrach per aver vinto un briscolone con una s'ciapa, cor. 1. - Da Mano cor. 1.20. - Da C. S. per una barba fattagli da U. B. a Chiusaforte cor. 1.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Il corpo corale che, istruito con molta valentia dal maestro Oscarre Taverna, conta nel suo repertorio oltre a moltissimi cori e canzoni, tre belle operine, si produsse la scorsa settimana con una nuova operina: «La scuola del villaggio», del maestro Castamagna. Nella produzione di tale operina, dal soggetto scherzevole e dalla musica briosa, eccelsero le doti precipue della sezione: ottima impostazione di voci ed esecuzione impeccabile, che valsero agli attori, fra cui si distinsero Bruno Cech ed Egone Zerrer, meritatissimi applausi. La piacevole operina, visto il favore incontrato, avrà più repliche.

Perdura vivissima negli allievi del Ricreatorio la lieta impressione riportata domenica scorsa a Parenzo; ed invero ebbero un trattamento tale da superare ogni aspettativa. Di ciò vanno rese grazie al Podestà Giovanni de Candussio, al Municipio di Parenzo, alle donne che con nobile pensiero vollero offrire lo splendido vessillo, al solerte comitato con a capo l'on. Salata, alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale, alla Direzione del Gruppo della Lega Nazionale di Parenzo, ed infine alla Società di Navigazione Istria-Trieste che per sua cortesissima consuetudine favorì in tutti i modi i gitanti.

★ Domenica prossima, alle ore 6 pom., sarà inaugurata la mostra di lavori manuali ed in pari tempo saranno esposti al Ricreatorio i lavori eseguiti nella scuola professionale della Lega Nazionale a Santa Croce.

★ Pervennero al Ricreatorio: dall'«Associazione fra ex-allievi» biglietti d'ingresso alla festa campestre che sarà tenuta domenica prossima al ristorante «Al Belvedere» a favore di detta istituzione; dall'allievo Mario Cech lampadine per la sezione drammatica; dall'ing. Mazzorana libri e riviste illustrate; dallo Stabilimento musicale C. Schmidl lo spartito per banda della canzonetta «La vien...?»; dall'on. avv. Vidacovich apparati di fisica; dal farmacista sig. Privileggi due bottiglie di sciroppo di lampone; dalla signorina Berta Luzzatto riviste; dalla ditta A. Moretti, scatolé di biscottini; dall'allievo L. Amaranto, libri; dalla ditta Smolars e nipote, carta da musica. Il sig. Candellari donò alcune tabelle metalliche da lui dipinte.

Onorificenza. Il nostro concittadino signor Lodovico Schoutz, residente a Braila, è stato nominato cavaliere della Corona rumena.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8.30 nel giardino della Palestra si darà l'annunciato convegno per i soci e le loro famiglie con uno spettacolo di proiezioni cinematografiche. Vi sarà servizio di ristorante.

Per gli incendiati di Pinzolo. A favore dei fratelli di Pinzolo (Trentino), danneggiati dall'incendio, ci pervennero: I. Petz e figli cor. 20; M. A. cor. 5; dott. Guido Paolazzi (Cittanova) cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Decorti, dalla famiglia Giovanni Moderian cor. 20, a favore della sezione femminile, fondo cronicità della Associazione operaia triestina.

Per onorare la memoria dell'ing. Giusto Catolla, dal cognato Giuseppe de Almerigotti cor. 20, a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalle famiglie Staffler e Scholz cor. 30, a favore della Colonia feriale alpina in Carpelliano; dalla famiglia Mioni-Sbrovazzi cor. 30, a favore della Società Pompeiana (Via dei Pallini 13).

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Sponza, dal sig. Sebastiano Ghisa, consigl. d'appello, Umago, cor. 20, a favore della Previdenza.

Dalla sig.ra Marianna ved. Grandi e figli nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 100 a favore della Previdenza.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Maria ved. Hoehwind cor. 10, per una prestazione avuta.

— Il signor S. D. Modiano ha elargito all'Infermeria Treves cor. 15, e il Governo marittimo cor. 150.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Caterina Braico, ci pervennero: Mario Tedeschi cor. 1; Servolo Fiorentin cor. 2.

Quanto si è pescato in un anno

sulle nostre coste

E' stata recentemente pubblicata la statistica ufficiale sui risultati della pesca in Austria nel 1911-12 (dal 23 aprile 1911 al 22 aprile 1912).

Dalla statistica risulta un aumento di produzione non indifferente in confronto all'annata 1910-1911, ciò che dimostra che anche lo smercio e il consumo del pesce adriatico va sempre più estendendosi.

Complessivamente vennero pescati 67.003.685 pezzi, in confronto a 43.319.525 dell'anno precedente, del peso di 12.462.374 chilogrammi in confronto ai 10.960.850 del 1910-11. Il valore complessivo della pesca ammontò a 10.393.676 cor. in confronto a cor. 8.856.247 dell'anno prima, con un maggior introito quindi di 1.536.429 cor.

Registrate secondo la quantità le specie dei pesci e dei frutti di mare più importanti per il consumo diedero i seguenti risultati:

S a r d e l l e 5.369.209 chg. del valore di 2.620.601 cor. (nel 1910-11: 3.237.319 chg. del valore di cor. 1.602.988 cor.); s c o m b r i 1.344.546 chg. del valore di 855.929 cor. (1.259.201 chg., 846.951 cor.); m a r i d e 633.221 chg. del valore di 399.079 cor. (658.008 chg., 392.023 cor.); s e p p i e 576.044 chg. del valore di 462.673 cor. (602.143 chg., 518.393 cor.); g u a t t i 237.575 chg. del valore di 201.927 cor. (237.055 chg., 167.390 cor.); t o n n o 297.430 chg. del valore di 278.873 cor. (281.315 chg., 287.986 cor.); a n g u i l l e 189.160 chg. del valore di 228.969 cor. (211.074 chg., 238.795 corone).

Degli altri prodotti del mare sono da notarsi i m i t i l i (pedocchi) ed i m u s s o l i; dei primi vennero pescati nel 1911-12, 7.490.900 pezzi del valore di 37.545 cor. (7.958.480 pezzi, 56.238 cor.) e dei secondi 5.241.200 pezzi del valore di 45.340 cor. (6.054.600 pezzi, 35.125 cor.). Vennero presi inoltre 513.377 pezzi di g r a n z i e v o l e del valore di 139.164 cor. (365.859 pezzi, 157.034 cor.); 121.500 chg. di s c a m p i del valore di 206.020 cor. (74.068 chg., 146.099 cor.); 76.766 pezzi di a s t i c i ed a r a g o s t e del valore di 262.149 cor. (69.400 pezzi, 196.629 cor.); e 447.480 pezzi d'o s t r i c h e del valore di 18.117 cor. (3.078.340 pezzi, 63.178 cor.).

Delle altre qualità di pesci si pescarono: 284.988 chg. di b a r b o n i del valore di 477.661 cor. (244.494 chg., 406.116 cor); 88.382 chg. di d e n t a l i del valore di 131.605 cor. (116.173 chg., 154.235 cor.).

Nella pesca, tenendo conto solo dei cittadini austriaci, furono impiegati per il 1911-12, 17.338 pescatori (16.879 nel 1910-11) con 5383 barche (5288) il cui valore viene calcolato a 2.903.437 cor., mentre quello delle reti e degli attrezzi da pesca a 3.510.481 cor. Nell'industria della pesca sono perciò investiti oltre 6 milioni di cor.

Per i p e s c i c o n s e r v a t i si hanno le seguenti cifre: 7.631.796 scatole di sardelle in olio (nell'anno precedente 4.586.991), delle quali 5.187.787 (2.981.794) nella Venezia Giulia e 2.444.009 (1.605.897) nella Dalmazia; 138.034 scatole di scombri in olio; 1.541.897 chg. di sardelle salate (936.345 chg.) e 1700 chg. (3112 chg.) di anguille affumicate. Il valore totale della produzione dei pesci conservati ammontò a 4.072.043 cor. (cor. 3.101.869), dei quali 2.155.925 cor. (1.981.143 cor.) nella Venezia Giulia ed 1.916.091 cor. (1.120.726 corone) nella Dalmazia.

La mostra dei lavori di contabilità della scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. Anche durante la giornata di ieri grande fu il concorso a questa mostra che ha destato il più vivo interesse nel ceto commerciale ed industriale. La mostra resta aperta al pubblico ancora oggi dalle 10 ant. alle 2 pom. e per chi non lo sapesse ripeteremo che si tiene nella palestra di ginnastica della civica scuola di Città nuova (ingresso in via Nuova 25).

Esami di lavorante. La presidenza della Commissione ufficiosa per gli esami di lavorante porta a conoscenza degli interessati che vennero fissate le seguenti sessioni d'esami: il 31 corr. per orefici, 5 e 13 agosto per meccanici, 8 e 14 agosto per fabbri, 12 agosto per bandai, 1 settembre per pasticceri, 2 settembre per fotografi ed il 29 corr per calzolai dimoranti nel distretto politico di Capodistria.

Le domande di ammissione (meno per la sessione 29 corr) sono da presentarsi almeno cinque giorni prima del giorno fissato per l'esame alla Presidenza della Commissione presso l'Istituto per le piccole industrie (via Lazzaretto vecchio 52) dove gli interessati potranno ottenere qualsiasi informazione in merito. In base alla disposizione di legge l'esame di lavorante è obbligatorio per tutti gli attinenti che hanno terminato il loro tirocinio dopo il 1908 e che sono occupati in un'industria professionale ed il titolo di lavorante è acquistato a sensi del § 104 R. i. solo mediante l'esame subito con successo.

Camera del lavoro. Domenica 3 agosto, allestita dalla C. D. L., si farà, tempo permettendo la VII gita a scopo d'istruzione alla volta di Cervignano via mare onde offrire ai partecipanti l'occasione di un viaggio di diporto non ancora intrapreso da alcuna istituzione cittadina. Ad essi sarà dato ammirare un magnifico panorama attraversando le lagune e avvicinando Grado, Porto Buso alla cui sinistra trovasi la cittadina di Porto Signano, e risalendo la foce dell'Aussa fiancheggiato da boschetti e campagne fiorite d'incantevole bellezza. La partenza da Trieste (molo della nuova Pescheria) seguirà alle ore 5 ant. a mezzo del piroscafo «Cervignano». Il prezzo di passaggio, per la sola andata, è fissato in cor. 1.50 per persona, da versarsi anticipatamente all'atto dell'inscrizione. Il ritorno resta facoltativo con i treni che partono da Cervignano nel pomeriggio ed alla sera. Il ritrovo per il pranzo, pure facoltativo, è stabilito all'«Albergo Zanier». Per ulteriori schiarimenti e prenotazioni rivolgersi fino alle 9 pom. alla segreteria della Camera del lavoro (via Nuova 35, II) nonchè all'attigua sede sociale dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio.

★ Gli inscritti al gruppo cocchieri e carradori sono convocati alla sede sociale per la sera di lunedì 28 corr. alle 8.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Questa società umanitaria che provvede a scaldatoi-refettori nell'inverno, ai pranzi di Natale e Pasqua dei poveri vecchi, al servizio di caffè-latte per i lavoratori del porto, alla Cancelleria per disoccupati, alle scuole gratuite di dattilografia, stenografia e di maglierie e calzetterie a macchina con lavoratorio; che distribuisce oltre 1000 corone in sussidi a vecchi e vecchie poveri, in buoni di pane e di latte, in aiuti per affitto, per malattie, per viaggi, in sussidi di studi, in indumenti, in arnesi da lavoro, ecc., trae il suo maggior provento dal tradizionale giuoco di tombola. Anche quest'anno la «Previdenza» indice il giuoco con 2000 corone di vincite, e cioè 100 per il terno, 200 per la quaterna, 300 per la cinquina, 1000 per la tombola e 400 per la seconda tombola, con la possibilità di vincere con una sola cartella nella miglior combinazione cor. 1600. La Direzione raccomanda di effettuare il pagamento a mezzo vaglia postale, cartelle non pagate prima del giorno non concorrono alle vincite. Le cartelle sono in vendita oltre che presso gli uffici della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I p.) presso gli spacci di tabacchi e presso le collettorie del lotto.

Associazione fra ex-allievi. Coloro che intendono partecipare all'attività della squadra podistica possono inscriversi entro oggi presso la segreteria sociale.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche popolari gratuite fu nella settimana passata di volumi 2204 in quella di via Giuseppe Parini; 362 in quella di via Paolo Veronese; 505 in quella di via Madonna del mare; e 124 in quella di via V. Schiapparelli. I lettori inscritti erano: 9770 nella prima; 2566 nella seconda; 2093 nella terza e 334 nell'ultima.

Una festa campestre all' Obelisco. I numerosi cittadini che godono ad Opicina dell'incantevole villeggiatura offerta dal sito magnifico, sono, in questi giorni, in gravi faccende per preparare una festa campestre che avrà luogo venerdì 25 corr. sul piazzale del Pattinaggio (Parco dell'Obelisco), che promette di diventare una festa veramente famosa.

Assecondati da un gruppo di artisti, i villeggianti dei due sessi stanno con carta, legno e cartoni, costruendo delle cose che per ora non sono che dei mostri informi, ma che certamente in breve saranno trasformate in altrettante meraviglie.

Il programma della festa è ancora un segreto, ma dalle indiscrezioni si sa di già che Barnum, il grande, insuperabile Barnum, con tutti i suoi circhi equestri, teatri di varietà, serragli ecc. ecc., dopo la festa dei villeggianti di Opicina vedrà la sua fama di molto impallidita.

Per la comodità dei partecipanti alla festa, che certamente saranno numerosi, il servizio del tram a tariffa ridotta sarà prolungato sino a festa finita, la quale avrà principio alle ore 8 pom.

Gare podistiche a Cervignano. In occasione della festa pro Lega Nazionale che verrà tenuta domenica 3 agosto a Cervignano, lo «Sport Pedestre Trieste» per delegazione della Federazione Sportiva Interregionale organizza una riunione di gare podistiche consistenti in corsa di velocità 200 metri, corsa 5 chilometri e marcia 5 chilometri. Fra giorni verrà diramato il programma.

Per le gare internazionali di nuoto. Rammentiamo ai nuotatori che questa sera si chiudono le inscrizioni alle gare internazionali di nuoto indette dalla Società Ginnastica triestina, per domenica 27 corr., alle 8.30 lungo la Riviera di Barcola. Le inscrizioni si ricevono nella segreteria sociale, via Farneto 47.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» terrà giovedì 24 corr. un festino di danza, dalle 8 alle 10.30 pom., nella sala Belvedere a pie' del Castello.

★ L'«Unione velocipedistica triestina» terrà oggi, alle 9 pom. nella sede sociale (Hotel Moncenisio), una conversazione sociale.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ I soci del C. S. «Sempre Avanti» sono convocati per questa sera alle 9 al congresso generale ordinario che si terrà nella sala della trattoria Benvenuti (Via Giosuè Carducci). All'ordine del giorno stanno: elezione delle cariche sociali; eventuali.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 13 al 19 luglio nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 30;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 135 (29.3 per mille), cioè 79 maschi e 56 femmine;

morti: 78 (16.9 p. m.), cioè 44 maschi e 34 femmine; dei quali 21 inferiori ad un anno, 9 da un anno a 5; 1 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 9 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

49 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 6; Città vecchia 11; Città nuova 5; Barriera nuova 3; Barriera vecchia 9; S. Giacomo 15); 20 nei rioni suburbani (Servola 5; S. Anna 1; Farneto 5; S. Giovanni 5; Roiano 2; Barcola 2); 5 nell'Altipiano.

Dei 78 decessi di questa settimana 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 1 da vaiolo; 6 da carcinomi; 1 da meningite; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 4 da altro malattie degli organi respiratori; 1 da appendicite; 6 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 22 da altre malattie; 1 da suicidio.

Movimento dei pegni al Monte di pietà. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di maggio fu di pegni 196.485, con la sovvenzione di corone 3.810.807.70. Assunti a pegno nel mese di giugno: preziosi 27.016 con la sovvenzione di cor. 743.706.40; non preziosi 21.199 con la sovvenzione di cor. 108.061.40. Assieme 48.215 con la sovvenzione di cor. 851.767.80. Pegni usciti nel mese suddetto: per redenzioni, preziosi 14.830, cor. 381.430; non preziosi 12.965, cor. 64.832.80. Assieme 27.795, cor. 446.262.80. Per rinnovazione: preziosi 10.237, cor. 300.292.60; non preziosi 4889, cor. 31.553.60. Assieme 15.126, cor. 331.846.20. Per vendita preziosi 834, cor. 15.048.20; non preziosi 1074 cor. 5.390.40. Assieme 1908, cor. 20.438.60.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in meno 454 con cor. in più 48.378.30; redenti in meno 2808 con cor. in meno 30.124.30; rinnovati in più 565 con cor. in più 43.806.10; vendite in meno 57 con cor. in meno 2.095.80. Rimasti per conto dello stimatore in meno 139 con la sovvenzione in meno di cor. 1.615.60. La rimanenza del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in meno 4155 con la sovvenzione in più di cor. 198.947.80.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di giugno: preziosi 2617 con la sovvenzione di cor. 42.117.60; non preziosi 5743 con la sovvenzione di cor. 20.995.20. Assieme 8360 con la sovvenzione di cor. 63.112.80. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi 1005 con la sovvenzione di cor. 13.843.40; non preziosi 2114 con la sovvenzione di cor. 7.725.20. Assieme 3119 con la sovvenzione di corone 21.568.60.

Dal confronto con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: assunti in meno 181 con cor. in meno 5.078; redenti in più 247 con cor. in più 1.238.60.

Riscatto gratuito di pegni. Durante il mese di giugno vennero restituiti gratuitamente pegni 16, sovvenzionati con cor. 47.72.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 132 assunti nel mese di novembre, a biglietto celeste e precisamente dal N. 163600 al N. 165400.

Il ferimento di ierlaltro

in piazza Cavana

Come abbiamo narrato ieri, l'altra sera verso le 10, vicino la trattoria Pavan, ex-Radich, in piazza Cavana, un individuo molto giovane venne colpito con diverse coltellate. Accompagnato da una guardia all'«Igea», gli furono riscontrate da un medico una ferita di taglio perforante la guancia destra, una ferita all'ascella destra, una ferita al parietale sinistro, una al parietale destro e una ferita alla radice del naso.

Mentre aveva le prime cure fu interrogato dall'ispettore di p. s. Denipoti, ma a tutte le sue domande non rispose che dicendo: «So ben io chi mi ha colpito, ma io non lo denuncio». Si qualificò per Umberto Novello, di 17 anni, da Venezia, occupato a bordo del piroscafo «Perseveranza» che si trova nel nostro porto.

Con una vettura venne subito trasportato all'ospedale, ove ebbe le ulteriori cure e venne accolto nel decimo riparto.

Parlando ieri col padre del ferito, il tipografo Giovanni Novello, abitante in via del Boschetto N. 2, siamo venuti a sapere come fossero andate le cose. Recatosi al capezzale del figlio, all'ospedale, egli era riuscito a indurlo a raccontare a lui quello che ai funzionari che lo interrogarono il giovane non aveva voluto dire.

Da ragazzo l'Umberto Novello aveva cominciato ad apprendere, per desiderio del padre, l'arte del tipografo; non promettendo però di riuscire, aveva cambiato idea e si era imbarcato sopra un piroscafo della «Navigazione libera triestina». Dopo qualche tempo era passato a bordo del piroscafo italiano «Perseveranza» sul quale stava ora facendo il suo secondo viaggio, in qualità di giovane di macchina, prossimo a passare a fuochista.

Con un turco imbarcato come lui sul «Perseveranza», il giovane Novello si recò l'altra sera nella trattoria Pavan. Uscendo, s'imbatterono in tre individui, che presero a deridere e a offendere il turco per il suo caratteristico costume. L'ottomano, che non comprende l'italiano, tirò innanzi, ma il Novello, indignato, protestò, dicendo agli insolenti:

— No ve vergognè de ofender un omo che no capissi italian e che no pol difenderse? Che colpa 'l ga lu se 'l xe vestì cussì? Dove gavè imparà l'educazion?

— Tasi ti, p... de venezian! - gli rispose uno dei giovinastri.

— No ocori ofender! Torno a dir, vergognève!

Compreso dai gesti che si trattava di lui, il turco fece l'atto di affrontare i prepotenti, mettendone due in fuga e lanciandosi dietro a loro, sicchè il Novello rimase d'un tratto solo alle prese col più violento dei tre. Questi lo colpì improvvisamente alla faccia con un coltello a serramanico, producendogli le numerose ferite specificate più sopra, e poi si diede alla fuga.

Il Novello raccontò al padre che conosce di vista il suo feritore, ma non vuole assolutamente farne il nome perchè la sua dignità non gli permette in nessun caso di fare la spia.

Egli resterà ancora qualche tempo all'ospedale.

L'arresto di due impiegati della Pia Casa dei poveri. In relazione agli abusi scoperti nell'amministrazione della Pia Casa dei poveri, ierlaltro, per ordine del giudice istruttore dott. Lucich, furono arrestati l'economo dell'Istituto signor Carlo Lonschar e il signor Francesco Zey, prefetto del Riformatorio per giovanetti annesso alla Pia Casa.

Verso le 2 del pomeriggio, nell'abitazione del Lonschar, in via dei Conti N. 2, terzo piano, si presentarono il giudice istruttore dott. Lucich stesso e tre agenti in borghese. Il primo chiese del Lonschar. Questi, che stava pranzando, appena udì che si chiedeva di lui, si fece pallido, ma non tradì la minima emozione e ordinò che si facessero entrare i funzionari. Il giudice allora si disse incaricato di praticare una perquisizione nella sua casa.

— Faccia, faccia pure - disse il Lonschar.

Quaranta minuti dopo, durante i quali il giudice aveva posto da parte una certa quantità di carte rinvenute nei cassetti e tre libretti della Cassa di Risparmio, due a nome della moglie e uno di una sua sorella, il Lonschar fu invitato a recarsi alla Pia Casa dei poveri. Il Lonschar, che frattanto si era vestito ed aveva abbracciato e baciato i suoi cari, seguì i funzionari senza fiatare.

Quanto allo Zey, il suo arresto si svolse nel modo seguente. Egli abita con la sua famiglia al secondo piano della casa N. 28 di via Massimo d'Azeglio. L'appartamento della famigliuola è tutt'altro che lussuoso, anzi molto, ma molto modesto. Si compone di due stanze e cucina: una delle stanze è occupata da un subinquilino; nell'altra dormivano i genitori e i loro tre figli. Lo Zey si era privato della seconda stanza causa le tristi circostanze finanziarie in cui versava.

Alle 2 pom. si presentarono nella sua abitazione pure un ufficiale e tre agenti in borghese. L'ufficiale comunicò allo Zey l'ordine di arresto e lo sventurato, emesso un profondo sospirone di sollievo, esclamò:

— Meglio così. Finalmente potrò dimostrare che sono un uomo onesto, che non ho mai mancato al mio dovere e che non mi sono mai appropriato di quanto non era mio.

Quindi gettò le braccia al collo alla sua signora e la esortò a darsi coraggio:

— Tu sai quanto ho sofferto - disse col pianto nella strozza - tu sai che non sono un ladro e non hai nulla a temere. Abbi cura delle nostre creature e confida nella giustizia degli uomini.

L'ufficiale allora fece una lunga perquisizione. Rovistò nei cassetti di tutti i mobili ci rimestò tutto, osservò ed esaminò attentamente ogni angolo il più riposto ed infine mise da parte il decreto di nomina dello Zey, una dozzina circa di quaderni di scuola appartenenti ai ragazzi e il libretto di una Banca dal quale apparisce che con la medesima lo Zey ha un debito. Finita la perquisizione, l'ufficiale invitò l'arrestato a seguire gli agenti. La scena che allora si svolse in quella povera casa è veramente indescrivibile: i figli, la sua signora e una sua sorella, si lanciarono sullo Zey e lo baciarono e abbracciarono piangendo dirottamente.

Anch'egli fu condotto alla Pia Casa dei poveri. Appena oltrepassata la soglia, lo Zey s'imbattè nell'atrio in un suo sottoposto. Questo, vedendolo circondato dagli agenti, fece un atto di sincera meraviglia. Lo Zey allora esclamò:

— Meglio così, meglio così: io non ho paura: mi si offrirà l'occasione di dimostrare nel modo più lampante che io non ho mai fatto del male.

Quindi, dimostrandosi veramente contento della soluzione, accese una sigaretta e si mise a passeggiare nell'atrio, salutando gaiamente tutti quelli che passando gli rivolgevano qualche parola di conforto.

Verso le 5, finito ch'ebbe i suoi rilievi, il giudice istruttore ordinò agli agenti di accompagnare i due arrestati agli arresti inquisizionali. Il Lonschar e lo Zey allora furono fatti salire in due vetture diverse, in ognuna delle quali presero posto anche due degli agenti. Mezz'ora più tardi, gli arrestati entrarono nelle carceri dei Gesuiti.

Cadaveri identificati. La donna rinvenuta ierlaltro a Roiano nel bosco frazione Vernielis, che si era uccisa bevendo dell'acido acetico, fu riconosciuta da una amica prima che la si portasse dalla capella mortuaria a S. Giusto al cimitero, per Francesca Maisiz, d'anni 22, da Lubiana, domestica.

★ Il cadavere trovato l'altra mattina in mare a Barcola fu riconosciuto, come dicevamo già ieri, per quello del pescatore Giacomo Pertot, di 50 anni, che abitava a Barcola e più volte aveva espresso l'intenzione di suicidarsi.

★ Quel poveretto che morì improvvisamente l'altra sera, in piazza Grande, mentre stava ascoltando la musica, fu riconosciuto, ieri, per Pasquale Spada, nato nel 1877, da Roccafredo presso Bologna, manovale, abitante in via dei Montecchi N. 3, presso Agostino Gondola. Era occupato nella casa in costruzione in via G. Gallina.

Domestica incolpata di furto. Il signor Francesco Kizick, abitante in via Fabio Severo N. 15, aveva da qualche tempo una giovane domestica a nome Margherita Glatschnig, da Teinach. Negli ultimi tempi, la moglie del signor Kizick ebbe a notare che quasi ogni giorno sparivano piccole quantità di caffè e di zucchero, e concentrò i suoi sospetti sulla giovane. Questa, poi, ogni qualvolta le si presentava il destro, menava le mani su un figliuoletto dei Kizick, di tre anni. Un po' per un fatto, un po' per l'altro, giorni fa il signor Kizick licenziò la Glatschnig e, appena questa si fu allontanata, constatò la sparizione di un apparato staccabile di una macchina da cucire. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia e ieri mattina la supposta ladra fu arrestata in via Tiziano Vecellio N. 9, dove si era recata ad abitare. La giovane si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

Grave imprudenza: una mano mutilata. Il meccanico Antonio Benedetti, di 26 anni, abitante in via S. Lucia N. 6, mentre lavorava su un piroscafo all'«hangar» N. 14 del Punto franco, trovò fra varii oggetti portati dalla Bulgaria anche una cartuccia di dinamite, e senza preoccuparsi di esaminare se fosse carica, cominciò a mostrarla a destra e a sinistra. Ieri verso l'1.30 pom., mentre si trovava al Punto franco, ebbe la cattiva idea di vedere se la cartuccia fosse vuota e cominciò a batterla. Improvvisamente questa scoppiò in modo ch'egli ebbe a riportare l'asportazione delle prime falangi delle prime quattro dita della mano destra, l'asportazione dell'unghia dell'indice sinistro, molteplici lievi ferite alla faccia e una ferita alla congiuntiva dell'occhio destro.

Chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le prime cure, quindi lo inviò all'Ospedale.

Da una sventura all'altra. A richiesta di Luigi Dean, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ieri mattina alle 10 fu arrestato in una liquoreria di via del Solitario il calzolaio Augusto Piutti, di 42 anni, da Cividale. Al commissariato di via dei Bachi il Dean dichiarò che nella notte di lunedì il Piutti lo aveva derubato del portamonete contenente 14 corone.

L'imputato, ch'era ubriaco sfatto, negò recisamente il fatto appostogli. Egli, sebbene riconosciuto irresponsabile dal locale Tribunale provinciale, fu bandito dall'Austria e, alcuni mesi fa, era stato condotto al confine. Quando si fu un po' liberato dai fumi del vino, il Piutti dichiarò che si trovava nella nostra città da soli tre giorni e che vi era venuto in cerca di lavoro. Fu imprigionato.

Assalto nervoso e sue conseguenze. Antonio G., di 38 anni, abitante in via di Riborgo, iersera ebbe in casa un violento assalto nervoso, durante il quale prese a infrangere stoviglie e mobili: quanto gli veniva tra le mani. I suoi familiari spaventati volevano calmarlo, ma egli si gettò su loro e li obbligò a fuggire. Richiamate dalle sue urla, intervennero due guardie di p. s. che furono dall'infelice maltrattate in modo da dovere andarsene con le giacche lacerate. Un dottore dell'«Igea», fatto legare il G. dagli infermieri, riuscì alla fine a calmarlo con delle iniezioni. Condotto all'Ospedale il G., ormai rinvenuto completamente, pregò di esser lasciato libero e così fu riconsegnato ai parenti.

Carezze maritali. Ieri si presentò all'Ospedale e venne medicata nell'ambulatorio Domenica Graffini, di 43 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 6, la quale aveva una ferita lacero contusa al labbro superiore, i denti incisivi smossi, ematomi al ginocchio destro ed escoriazioni alla tibia.

Piangendo raccontò che era stata bastonata senza alcuna ragione da suo marito.

★ Caterina Pauz, di 42 anni, abitante in androna dei Grigioni N. 1, venne l'altra sera a diverbio col proprio marito, il quale, per tagliar corto, diede di piglio ad una bottiglia piena di trappa e le lanciò il contenuto in piena faccia. La donna ebbe a riportare una congiuntivite traumatica che la obbligò a ricorrere all'«Igea».

Sotto un peso di cinquanta chili. Francesco Cumer, di 20 anni, magazziniere, abitante in Gretta di sopra N. 236, ieri nel pomeriggio, al Punto franco, stava per pesare una parte di carico, quando un peso di cinquanta chilogrammi gli cadde addosso producendogli delle ferite e contusioni alla mano sinistra, con la frattura dell'anulare e suffusioni sanguigne al piede sinistro.

Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Disgraziato accidente a un ingegnere. L'altra sera si presentava all'Ospedale l'ing. Ermanno Rabl, di 27 anni, da Gorizia, il quale pregò il medico d'ispezione dott. Apollonio di medicargli il medio destro, perchè mettendo in funzione un motore s'era preso il dito sotto una macchina. Portava nell'ovatta la falange recisa. Avute le prime cure, il Rabl volle recarsi a casa.

Una gita e due servizi. Ieri nel pomeriggio un dottore della Guardia medica veniva chiamato al Punto franco, ove Giuseppe Mervich, di 37 anni, meccanico, abitante in via S. Vito N. 14, era stato colto da malore improvviso. Mentre il dottore faceva delle iniezioni al Mervich, che poi potè recarsi da solo a casa, gli si presentò il bracciante Antonio Chiappi, di 32 anni, il quale durante il lavoro era stato ferito alla mano sinistra. Il dottore praticò anche a lui alcune cure.

Colpito da un'«imbragata». Ieri nel pomeriggio il bracciante Giovanni Piciamus, di 20 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, mentre lavorava al Punto franco, a Sant'Andrea, sul piroscafo «Sirena», venne colpito e gettato a terra da una «imbragata». Avendo egli riportato una contusione ed abrasioni cutanee al fianco destro, al capo e al parietale sinistro, fu invocato l'intervento di un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure del caso.

Morso da un cavallo. Giovanni Berga, di 26 anni, cocchiere, abitante in via delle Sette fontane N. 683, ieri fu morso dal suo cavallo alla schiena e avendo riportato una ferita lacera, si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Cadute. Giovanni Piccoli, di 50 anni, cursore alla Riunione Adriatica di Sicurtà, abitante in via del Tintore N. 5, ieri a mezzodì si recò a visitare il grande nuovo edificio della Società. Passando per un corridoio, non vide una botola che conduceva nelle celle sotterranee e precipitò da circa cinque metri d'altezza. Avendo riportato la frattura del femore destro, il poveretto non poteva più muoversi. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le prime cure e poi lo inviò all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Per lesioni riportate cadendo, ricorsero alla Guardia medica Massimiliano Flaider, di 9 anni, abitante in via dei Giuliani N. 5, con una ferita lacero contusa all'occipite; Nicoletto Depagni, di 7 anni, abitante a S. Luigi N. 803, con una contusione al cubito sinistro; Rodolfo Franz, di 29 anni, cameriere, abitante in via dei Cavazzeni N. 5, con una ferita lacera al naso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Antonini, di 44 anni, bracciante, abitante in via Kandler N. 2, per una ferita al mento; Fortunato Sapienza, di 29 anni, marittimo, per una ferita alla mano sinistra; Danilo Preganz, di 12 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, per una ferita al braccio destro; Angelo Gigante, di 16 anni, macellaio, abitante in via della Sorgente N. 7, per una ferita di taglio al pollice destro; Giuseppe Bruni, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via dei Conti N. 24, per una ferita al crure destro.

★ Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Guido Cerquenik, di 5 anni, abitante in via di Donota N. 6, per una ferita alla fronte; Emilio Collenz, di 25 anni, abitante in via delle Mura N. 5, per una ferita al vertice del capo; Gregorio Guattoli, di 52 anni, abitante in via di Crosada N. 9, per due ferite all'avambraccio sinistro; Angelo Zerial, di 11 anni, abitante a Bogliuno, per una ferita al naso.

Corrispondenza aperta. *Contrasto.* 1) Anche in Russia per i cittadini russi di religione cattolica è normativo il diritto matrimoniale ecclesiastico. 2) E' verissimo che per gli ortodossi è proibito in Russia il matrimonio di chi abbia più di 80 anni. 3) Nel Montenegro è interdetto il matrimonio tra cristiani e non cristiani; altrettanto avviene in Serbia. E il resto con un po' di pazienza e di riguardo agli altri numerosi richiedenti che si limitano a chiedere una sola risposta. — *Selin.* Il teatro «Eden» fu costruito nel 1907. La parte decorativa è dell'architetto Pirovano e dello scultore Sammaruga, ambedue milanesi. — *Furlan.* Al friulano «sborf» o «sbors» corrisponde l'italiano «ramarro». — *Imbarazzata.* Potrà ridare a quel pennello imbevuto di colore ad olio la primitiva morbidezza lasciandolo immerso nella benzina. — *Vaccinazione.* Si rivolga al Civico Fisicato (Via di Cavana 19). — *Piazza C.* E' naturale: In nessun altro luogo potrà avere informazioni più precise che presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (Lazzaretto vecchio 52). — *Certaldo.* Non siamo in grado di corrispondere al Suo desiderio. Abbiamo fatto parecchie ricerche ma non siamo riusciti a trovare l'informazione che ben volentieri avremmo voluto procurarLe. Provi a scrivere alla direzione della Biblioteca nazionale di Firenze. — *Curiosissimo.* Riprendendo, come desidera, l'argomento di ieri. Le diremo - a parte ogni scherzo - che la parziale canizie limitata a singole zone del cuoio capelluto o della barba, come pure la parziale alopecia o calvizie può essere determinata da disparatissime cause tra le quali anche da squilibri nervosi. Di più da un medico. — *Provinciale.* Non è possibile rispondere alla Sua domanda perchè la premessa su cui si basa è contraria alla legge, la quale non riconosce separazioni di coniugi senza l'intervento del giudice. Converrà quindi che Ella provochi un conchiuso del Giudizio sulla separazione e poi appena potrà reclamare il figlio. Premesso però che non raggiunga un accordo con la moglie. — *Margheritina.* Inaffiare le piante che prospettano in una corte è lecitissimo.... purchè sia escluso che l'acqua inaffi le teste dei passanti. Tenere esposti vasi da fiori su tavole non è permesso neppure su cortili interni quando vi sia pericolo per i passanti. Se però Ella, col consenso del proprietario della casa, costruirà una mensoletta solida, non cozzerà contro le disposizioni vigenti. — *Mario.* Ella può pretendere dal nuovo inquilino una rifusione (parziale) della spesa qualora egli non preferisca rinunciare agli oggetti installati. Insistere sulla rifusione completa della spesa non è consigliabile visto che probabilmente così e così l'officina non si asporterebbe. — *Un importuno.* 1) Sì, quel castello si può attualmente visitare. 2) Il 7 maggio 1898 era un sabato. 3) Sì, ma farebbe cosa molto inopportuna e indelicata. — *Trieste ai triestini.* 1) Il verso «Sudate o fuochi a preparar metalli» è il primo di un sonetto di Claudio Achillini in lode di Luigi XIII dopo la presa della Rochelle e la conquista di Casale. L'immagine in esso figurata, dà molto bene l'idea del barocchismo secentesco. — *Alice.* Ella ha fatto benissimo. Quel giovane che, presentatoLe, ora La saluta ed ora no, soffre di intermittenze di educazione. La cura da Lei adottata col togliergli il saluto è opportunissima. — *Dario imperterrito.* Non Le resta nulla da fare. Quella signorina non ha alcun interesse per Lei. — *Aeroplano.* Consulti un trattato sui motori per aeroplani. Ne troverà da qualunque libraio. — *B. P.* Il diritto d'impugnare una dichiarazione d'ultima volontà deve essere fatto valere entro tre anni.

Lotto. Estrazioni del 23 corrente.

Graz	55	70	78	16	14
Innsbruck	11	42	27	31	46
Bruna	28	29	46	13	90

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.3. - Oggi: Alta marea 0.10 ant. e 1.20 pom. Bassa marea 6.33 ant. e 8.10 pom.

Ogni giorno una.

Un professore dà ai suoi scolari il seguente tema di componimento: «Che cosa fareste se foste milionari?».

Gli scolari si mettono febbrilmente a scrivere, eccetto uno che se ne sta col naso all'aria guardando volare le mosche e alla fine consegna al professore un foglio bianco, senza una parola di scritto.

— Come! - esclama il professore - lei non ha fatto nulla!

— E' proprio ciò che farei se fossi milionario!

COMUNICATI*)

Maria Ippavitz

Umberto Riedmiller

partecipano il loro matrimonio.

All'egregio medico **dott. Almerigo d'Este** che con una brillantissima operazione ci ridonò perfettamente guarito il nostro UMBERTO, al chiarissimo **dott. Eduardo Loser**, che con sicura diagnosi ed amorevoli cure lo sollevò e confortò durante la sua malattia, vada la nostra più viva riconoscenza.

Ringraziamo pure gli egregi medici **dott. Porenta** e **dott. Danelon**, che validamente coadiuvarono all'atto operatorio.

Famiglia Luigi Dalfiol.

PIETRO. Torna a casa. - Tutto appianato. Tuoi zii San Sabba.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI

Fenice. Pubblico numeroso iersera alla prima dei «Promessi sposi», altro capolavoro cinematografico, che illustra minutamente, suggestivamente il capolavoro manzoniano e che racchiude quadri di grande effetto. E' suddiviso in quattro parti, che riassumono tutte le fasi, tutte le situazioni salienti del celebre romanzo, dall'intimazione dei bravi di Don Rodrigo a Don Abbondio: «Questo matrimonio non s'ha da fare nè domani nè mai» alle impressionanti scene della peste, il morbo terribile, che sopprimendo Don Rodrigo, rende finalmente possibile il matrimonio di Renzo con Lucia. Fra i quadri che dettarono maggiore interesse segnaleremo il ratto di Lucia, la calata dei Lanzichenecchi a Milano, il saccheggio, le scene della peste, il lazzaretto, la morte di Don Rodrigo e quella di fra Cristoforo. Ancvhe in queste «films» ha presieduto un senso d'arte mirabile, una pittura d'ambiente accurata percui il pubblico vive e palpita coi personaggi creati dal Manzoni e colle fosche vicende di quel triste periodo di storia lombarda.

Oggi due rappresentazioni dei «Promessi sposi» a prezzi popolari; alle 5 e alle 8.30.

Eden. Magnifico veramente il dramma in tre atti «Giovanna la maledetta» che iersera fu rappresentato per la prima volta fra noi. E' eseguito da artisti eccelenti ed il soggetto è quanto mai interessante. Inetressantissima poi, fu trovata la proiezione dal vero: «Attraverso il Caucaso». Come sempre, anche ieri, la sbrigliata e simpatica coppia Ermont-Corazzieri, ottenne un clamoroso successo. Quest'oggi si replica l'intero programma.

«Excelsior» di Barcola. Lo spettacolo causa la fresca temperatura, si svolse anche iersera nel salone, dinanzi a un pubblico numeroso e plaudente che nell'operetta «I milioni di Miss Mabel» apprezzò assai il tenore Carlo Almansi per la sua voce robusta e il suo canto intonato e corretto. Con lui fu applaudita la brava Antonietta Cerin, il Petroni, ecc.

Questa sera rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Promessi sposi».

TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8.30. «I milioni di Miss Mabel».

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lezare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La malvagità di tre marinai

Accusano di istigazione al furto, il capitano che li ha colti a rubare!!

L'atto d'accusa, esteso in croato, incolpa il II capitano del piroscafo «Ciclops», Nicolò Rugliancich, di 44 anni, da Lissa, d'aver istigato a rubare una ingente quantità di caffè, dalla stiva del bastimento, i marinai suoi dipendenti Krsto Medic, Bosa Burneta e Antonio Maracin, già puniti per quel furto.

Il Rugliancich, una bella figura di lupo di mare, nella sua schietta parlata dell'arcipelago dalmato, calmissimo, ragionatore, fa il suo costituto:

— Signori: io ho 32 anni di navigazione onesta, in cui son passati per le mie mani importi ben maggiori che quello che ora mi si vuole imputare. E non sono uno stupido: come potevo fidarmi di tre individui, che conoscevo da soli 10 giorni, e istigarli a rubare, per dividerla in quattro parti, una cosa di cui sono responsabile solo e per intero? Dovrei aver smarrito il cervello! Ma fu così: arrivati ad Ancona, di domenica, avevamo una passeggera che volle a tutti i costi, ad onta che il regolamento non lo permetta, sbarcare le proprie robe quel giorno stesso. Il comandante la accontentò: nella stiva, con i marinai scelti all'opera, scesi pur io; e quando risalimmo fu rinchiusa nuovamente la boccaporta; non perfettamente però, chè era alquanto danneggiata e con un lieve sforzo la si poteva riaprire. Ciò accadeva forse alle 3. Alle 6 feci chiamare nella mia cabina il marinaio Medic e, com'era festa in porto, gli ordinai di levare ed issare il gran pavese. Ciò che fu fatto. Dopo le 9, come m'accingevo a scendere a terra, m'accorsi d'un individuo che a poppa - passeggiava sulla tolda in modo sospetto. Lo avvicinai: era il Maracin: gli feci qualche domanda, a cui rispose vagamente; poi me ne andai. Ma, tornato io alle 11, il ragazzo Maracin era ancor là. Questa circostanza mi meravigliò un po' ma non ci pensai più che tanto. Attraverso il bastimento, per recarmi nella mia cabina e, sul castello di prora, mi batto in un sacco di lana rovesciato che, evidentemente, era stato tratto dalla stiva. Insospettito della verità, corsi a chiamare il comandante, che dormiva; ed ambidue, con un lumicino, tornammo là: un sacco stava sulla boccaporta mezzo dentro mezzo fuori e, come ci chinammo, vedemmo un uomo arrampiccarsi su e sbisciar via: il Burneta. Vedemmo poi pure il Medic e capimmo che il Maracin era stato messo a far la guardia. Ecco com'è stato. La mattina seguente, il capitano li chiamò tutti e tre a rapporto ed essi ci chiesero perdono, e fu perciò che non li lasciammo arrestare, come si voleva, dal console salito a bordo. Ma durante il viaggio pare s'accordassero di tirare in ballo me; e, a Trieste, si presentarono dal comandante e gli dissero ch'io ero stato il loro istigatore. «La sa, come un che se nega in mare e che 'l volessi ciaparse anche per una paia!»

— E del fatto antecedente, come fu? Di quello cioè in cui lei avrebbe pure istigato il dipendente Corrado Corradetti a rubare del caffè in cucina, al cuoco Pietro Giorgini?...

— Mama mia! Ma come se pole dire de ste robe? Per che interesse la vuole che mi fazessi quel mestiere?

— Ma, a quanto dice il Corradetti, lei gli offrì le chiavi della cucina, anche....

— Anche questo? Ah Dio!...

— E' vero che con il comandante non andava d'accordo?

— No, per questioni di servizio; perchè egli diceva ch'io dava troppa confidenza alla ciurma.

Il ragazzo Antonio Maracin, uno dei tre ladri, accusatori del capitano (depone in un dialetto

— Alle 3 dopopranzo son andà a ciamar el Medic in cabina per el capitano. E dopo, co' i ciacolava, son sta a scoltar fora de la porta e go inteso che el Rugliancich ghe diseva a Medic: «Qua te ga le ciave: te ciogarà 200 chili de cafè». E el ghe ga consegnà le ciave: go visto proprio mi...

— Come?

— Iera la porta verta.

— E com'è che le chiavi non le aveva, invece, il Medic?

— Perchè subito, apena dade, el capitano ghe le ga ciolte indrio. El Medic xe vignù fora e el me ga dito: «Stasera robaremo cafè» e po' el me ga dito de far la guardia e de avertir el Burneta, col fussi vignù. Cussì ale 10¾ lori se ga calà in stiva e Medic me ga dà su el primo saco de lana. Po' xe capità el «secondo», el ga trovà el saco, el lo ga portà nela sua cabina e el xe corso a ciamar el comandante....

— Com'è che, dopo avervi istigati a rubare, egli stesso vi denunciava?

— Eh cussì xe!

— Come avete aperto la boccaporta, con o senza chiavi?

— Senza.

— Perchè, appena scoperto il furto, non avete detto al comandante d'essere stati istigati dal secondo?

— Se gavemo dito subito!

— No.

Si confonde:

— Eh..., nol ne ga domandà...

Il secondo accusatore, Krsto Medic, depone come il teste precedente, con qualche divergenza di fatto e contraddicendo, talvolta, il suo primo esame. Infatti, mentre al giudice istruttore aveva detto che, al suo colloquio con il «secondo» aveva preso parte pure il Burneta, il quale aveva veduta la consegna delle chiavi, ieri egli negò tale circostanza.

Dif. Quella sera non fu chiamato nella cabina del «secondo» per issare il pavese?

— Sì.

— E dove lo si salva?

— Nella timoneria.

— E chi le ha dato le chiavi della timoneria?

— El Rugliancich.

Bosa Burneta, terzo accusatore, esordisce:

— Xe sta come che go za contà.

— Ce le racconti ancora.

— Ma parchè? Cossa go ancora de dir?

Poi depone come i testi precedenti.

— Quando lei fu avvertito dal Medic che il capitano gli aveva date le chiavi e le istruzioni per rubare?

— De sera, co' zenavimo.

Altro accusatore, Corrado Corradetti:

— Il 7 giugno il capitano Rugliancich mi chiamò e voleva darmi le chiavi della cucina, istigandomi a derubare il cuoco Giorgini. Io rifiutai.

A domande successive del presidente il teste si confonde e apparisce poco sincero.

Il cuoco di bordo, Pietro Giorgini, è assente. Si legge il suo esame scritto.

— Verso le 6.30 pom., passando per la cabina del Rugliancich, vidi con questi il Medic e intesi la parola: «...la ciave». Altro non so.

Al teste successivo, comandante Serafino Gamulin, il presidente propone la seguente domanda:

— In coscienza, comandante, ritiene lei il Rugliancich capace d'una simile azione?

— Da quanto lo conosco (e son anni!) no, affatto!

— Quando ha esaminati lei i tre individui?

— La mattina seguente.

— E incolparono subito il Rugliancich?

— No, appena a Trieste.

— Se viene a mancare della roba, a bordo, chi risponde, chi ne è responsabile?

— Il «secondo».

— E sul suo bastimento?

— Il Rugliancich.

Dif. E' vero che quel giorno s'è alzato il gran pavese?

— Sì

— Ove lo si tiene?

— Nella timoneria.

— Sotto chiave?

— Sì.

— E' vero che lei, per ragioni di servizio, andava poco d'accordo con l'accusato?

— Sì è vero.

Le informazioni dell'autorità descrivono il Rugliancich per un uomo onesto, incensurato, che gode buona fama.

E' chiuso l'esame probatorio. Il P. M., dilungandosi, chiede la condanna dell'accusato.

Il difensore rileva tutte le emergenze processuali che vanno a favore del suo patrocinato e pone le domande: come poteva egli istigar a rubare, se doveva egli stesso risarcire? Come poteva sorprendere e denunciare i ladri, s'egli stesso li aveva istigati? Rileva la circostanza delle chiavi della timoneria, ritenute quelle della boccaporta. E chiede che al suo difeso sia reso l'onore, ch'egli sia assolto.

La Corte, infatti, lo assolve.

★ Corte: presid. il vice-pres. Clarici; giudici i cons. Pistotnik e Dougan e il giud. Benich; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

Uno „chauffeur" che s'ingegna

Lo «chauffeur» Francesco Giuseppe Zöhrer, da Felders (nel Tirolo) è accusato del crimine di furto, per essersi nella notte del 13 giugno u. s., introdotto dalla finestra nel guardaroba dell'Albergo Lederer ad Abbazia, e d'avervi asportato alcuni effetti di vestiario per il valore di oltre 200 corone.

Al dibattimento, tenuto ieri completamente in lingua tedesca, l'accusato confessa ampiamente; sostiene, però, d'essere stato ubriaco e d'aver agito così inconsciamente, preda all'alcool.

La guardia di polizia ad Abbazia, Francesco Otroglar, non sa se non d'aver arrestato, tre giorni dopo il fatto, lo Zöhrer, come il sospetto autore di quell'impresa.

Il P. M. chiede sentenza di condanna, e il difensore - accampando l'ubriachezza - chiede una sentenza mite.

La condanna l'accusato a 3 mesi di carcere duro.

★ La medesima Corte; difensore il dott. Laneve.

La camerierina infedele

Da quattordici giorni, la domestica ventenne Anna Krslin, da Dol (Stiria), era entrata al servizio della signora Luigia Puglisi, quando questa il 14 corr. s'accorse della sparizione - da un portamonete riposto e chiuso - di una banconota da 100 corone.

Non sospettò menomamente, a tutta prima, della cameriera, pure si recò in cucina da lei a chiederle se, per caso avesse veduto quel denaro. La Krslin fece le viste di non saperne affatto ed anzi aiuto la signora nelle sue ricerche per l'appartamento. Fu alla figlia della padrona, Bice maritata Sambo, che venne il primo sospetto dell'infedeltà di Anna; e, infatti, recatasi nello stanzino della domestica, e perquisite sommariamente le vesti di lei, rinvenne - nascosta nella fodera d'una blusetta - la banconata sparita. La signora Puglisi non lasciò tempo alle giustificazioni della domestica; ma - eccitatissima - la schiaffeggiò replicatamente e poi - chiamata una guardia - gliela consegnò. Quindi procedette ad un'accurata visita di tutte le sue robe, per vedere se la Krslin si fosse appropriata qualche altra cosa: e constatò così la sparizione di alcuni oggetti d'oro ed altri preziosi. Del furto di questi e del furto della banconota, la Krslin era ieri imputata, e dovette rispondere alla Corte.

Ella dice:

— Scovavo quela matina, l'anticamera, co' go trovà soto el tapedo la carta de cento. Mi la go salvada ne la mia blusa per tornarghela dopo a la parona, ma i fioi toca tuto, i fioi xe colpa de tuto! Quando che go visto che la signora la zercava, go fato per andar a darghela, e in quel sua fia la ga trovada e la signora xe vignuda a s'ciafizarme... No go gnanca avudo el tempo de spiegarghe...

— E del furto degli altri oggetti; i cucchiaini d'argento, gli orecchini d'oro, il portafogli, ecc.?

— Ah, de quel po' no so gnente! Giuro!

— Com'è che lei s'era messa a cercare la banconota assieme alla padrona?

— Ah gnanca questo no xe vero.

Viene smentita dalla danneggiata e dalla figlia di questa che sostengono essere stata la banconota in luogo chiuso; non sanno però incolpare la domestica con prove di fatto, del furto degli oggetti preziosi.

Il P. M. chiede la condanna della Krslin per tutti i furti; la Corte, però, non ritiene provato se non quello della banconota e punisce la domestica infedele a 1 mese di carcere.

Ella s'adatta.

★ Fungeva la medesima Corte; l'accusata era senza difensore.

„Bruto gobo! Più bruto de un zingano!"

La contadina Giovanna Lecovich, quarantenne, da Buie, arrestata alcuni giorni fa dalla guardia Giuseppe Tomas perchè colta in flagrante a questuare senza la dovuta licenza, anzichè adire all'invito del fuzionario e seguirlo chetamente in polizia, cercò di liberarsi e di fuggire. E in far ciò, strappò i cordoni di servizio al Tomas e cercò di morderlo alle mani; poi, com'egli la domava, ella lo offese, apostrofandolo: «Bruto gobo! Più bruto de un zingano».

Perciò ella dovette esser tradotta ieri in Tribunale, a rispondere del crimine di pubblica violenza. Ella dice d'essere stata arrestata innocentemente, e d'aver perciò cercato di fuggire.

— Ma no go tentà de morsigarlo, no!

— E lo offese con le parole di denuncia?

— Sì, questo sì: «bruto gobo» ghe go dito.

La guardia sostiene completamente la sua accusa, dichiarando che l'accusata cercava anche di morderlo.

Ella è condannata a 2 mesi di carcere. S'adatta.

★ Fungeva la medesima Corte. L'accusata era senza difensore.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il marito... raccoglitore la moglie gelosa e l'amica... comune violenta

Amalia Kraus, un donnone robusto e belloccio, che usa - però - molto l'argomento delle lagrime, deve rispondere al giudice della IV Sezione di due incolpazioni. Primo: di quella di complicità in furto, per aver custoditi e nascosti ad una domestica sua amica, Antonia Gostissa, alcuni effetti di provenienza furtiva; secondo: della contravvenzione di leggera lesione corporale, per aver, nel consueto litigio, colpita con un suo poderoso pugno l'avversaria Luigia Brinz.

L'accusata si scagiona della prima incolpazione, dichiarando ch'ella custodì bensì la roba all'amica, ma che questa mai ebbe a farle neppur sospettare trattarsi di refurtiva. Anzi le credette tutte le volte che l'amica le diceva d'aver avuto in dono questo o quell'oggetto dalla propria padrona; e ciò perchè lei stessa, accusata, vide qualche volta la padrona della Gostissa, regalare alla domestica della roba.

La signora Maria de Pita, conferma infatti ciò; ella conosce l'odierna accusata per amica della sua domestica infedele, ma non sa se fossero d'accordo o se la Kraus fosse in buona fede.

Antonia Gostissa ammette d'aver rubato ma d'esserne stata equivalentemente punita; e ammette d'aver data a custodire la roba alla Kraus, dicendole d'averla avuta in dono dalla de Pita.

Così il primo fatto è esaurito e non risultando provata la colpabilità dell'accusata ella è mandata assolta.

L'accusata ammette quindi d'aver dato un pugno, ma senza intenzione di farle male, a Luigia Brinz.

E questa:

— Sior: la xe una rovina famee: ela la ghe coreva drio a mio marì, che anca la cartolina ghe posso mostrar...

— ?......

— Eco.... eco....

L'accusatrice s'è indugiata, stirando le parole per ingannare l'attesa del giudice, ha rovistato nervosamente le tasche e ne ha tratta una sudicia e slabbrata cartolina dalle tinte vivaci. Ora è trionfante:

— Eco, sior giudice! De ela la xe...

La leva in alto e la agita.

Giud.: - Mi mostri.

— Sì, sior; ma bisogna che la me la torni perchè a mio marì la ghe ocori. El fa raccolta....

La cartolina passa nelle mani del giudice. Or è l'accusata che vuole averla:

— Che vedo, che vedo sto miracolo de roba!

La prende, la guarda molto per tutti e due i versi, la legge sillabando e poi:

— Sì, la xe mia: no digo bugie; ma cossa vol dir questo? Cossa xe scrito de mal? Che 'l me speti soto el ponte... No vol dir miga che se fagi morosezi là soto! Mi lo ciamavo per afari, perchè no volevo andar in casa de quela striga de baba!

— Striga te sarà ti, ciò!

Esortata dal giudice, la teste Brinz continua la sua deposizione:

— Mi ghe gavevo dà de salvar roba a ela; e quel giorno del pugno, son andada a casa sua per ciormela. Ma no go volesto parlar con ela: ghe go scrito un biglietin a suo marì che lo speto fora... Volevo anche contarghe che ela ghe cori drio al mio omo! Ma in quel che stavo per parlar de quel, la salta fora ela come un diavolo, la me s'gnaca el pugno in viso, e la fa: «Ciapa! Adesso parla pur, contighe!...» Quindici giorni son stada malada. Mi voio aver cento corone.

— Cossa? Per quela mata? Dove go mi viste mai cento corone? Ah sì! Me vado a copar subito...

— Sì, anca più podessi domandar, parchè anche col cortel te me ga minacià, te me ga spacà un dente, te me...

— Bugiarda!

Sarebbero quasi per accapigliarsi nuovamente ma il giudice tronca ogni «discussione» pronunciando la sentenza: che condanna la Kraus, per la contravvenzione di azioni pericolose, a 30 corone di ammenda.

Ella se ne dispera, strepita, piange, ma visto che che non c'è via di scampo, se ne va infine....

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.





MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Galicia» cap. D. Dabovich da Fiume, «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 123 pass., «Elektra» cap. N. Miciak da Fiume, «Persia» cap. G. Bartole da Kobe con 16 pass., «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 107 pass., «Lacroma» cap. G. Cvitanich da Spizza con 117 pass., «Tonoi» cap. G. Ferrari da Arsa, «Iason» cap. C. Ivancich da Macarsca, «Gerty» cap. L. Zacevich da Nuova Orleans.

I piroscafi italiani «Bengasi» cap. Lopez da Venezia, «Derna» cap. G. Pilo da Venezia con 7 pass., «Coloniale» cap. F. Costanzo da Tabarca.

I piroscafi ellenici «Angelichi» cap. Costantino da Corfù.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Trieste» partì il 21 da Bombay per Colombo, «Gastein» partì il 22 da Vallona per Trieste, «Bruen» partì ieri da Brindisi per Trieste, «Principessa Cristiana» partì il 22 da North Shields per Venezia.

Arresto di un ispettore di p. s. a Pola

Pola 23. Ha prodotto sensazione e commenti stamane in città la notizia dell'arresto dell'ispettore degli agenti di p. s. Carlin. L'arresto starebbe in relazione con un turpe reato commesso giorni fa a danno di una povera bimba. Delle indagini avviate dalla polizia per eruire l'autore del reato fu incaricato lo stesso Carlin, ma, in seguito, se ne incaricarono altri agenti che vennero alla conclusione sensazionale che l'autore del reato sarebbe lo stesso Carlin, che perciò fu tradotto agli arresti giudiziari. Secondo altra versione, l'arresto del Carlin sarebbe avvenuto in seguito a lettere anonime pervenute alla polizia.

★ Per domani, giovedì, è annunciato l'arrivo di una gita da Portorose col piroscafo «Nesazio» dell'Istria-Trieste. Posdomani alle 11 ant. arriverà in gita da Trieste il «Salvore» della stessa società e sabato arriverà in gita da Grado il piroscafo «Timavo».

★ Nella casa al N. 236 di via Petz, a San Policarpo, i ladri visitarono l'abitazione del meccanico Ignazio Hartmann da Fiume e rubarono quattrocento corone in denaro.

Per la festa pro Lega Nazionale
a San Lorenzo

Umago 23. Domenica 27 corr, a San Lorenzo di Daila si darà per la prima volta una festa pro Lega Nazionale, e ciò con il concorso di Buie, Cittanova, Verteneglio ed Umago. La banda di Umago terrà un concerto, quella di Seghetto suonerà al ballo all'aperto e quella di Verteneglio condurrà gli ospiti dei luoghi circonvicini. Per concretare l'aiuto da darsi ai fratelli di San Lorenzo nella lotta che essi combattono per la più santa delle cause, ieri sera si tenne ad invito del Comitato centrale un'adunanza alla quale presero parte moltissimi forestieri e la massima parte dei cittadini di Umago. Ammirabile invero, e degno di essere imitato fu l'esempio dato ieri dai capi dei vari partiti locali. Liberali, mazziniani, clericali e socialisti accorsero compatti all'adunanza ed applaudirono entusiasti alla nobile iniziativa del Comitato centrale. Di fronte alla santa istituzione della Lega gli umaghesi vollero essere concordi dimenticando competizioni di parte e di classi.

Aperse la seduta il sig. G. Marega, il quale ringraziati gli intervenuti, cedette la parola al sig. V. Bonat, ch'espose i dettagli del programma della festa. Prese poi la parola il giovane A. Coslovich, il quale rilevata la avanzata croata espose la necessità di riunirsi tutti per respingere la tracotanza straniera. (applausi). Il prof. Craglietto, invitato a parlare rilevò la necessità di difenderci contro quelli che vogliono usurpare il nostro suolo. Parlò ancora l'on. Apollonio, assessore prov. che fece emergere gli interessi degli agricoltori di San Lorenzo nell'unione con le città vicine. Con l'augurio di prospero avvenire e con il grido «viva la Lega Nazionale» e la parola d'ordine «tutti a San Lorenzo domenica 27 corr.» l'adunanza di sciolse.

Disgrazia alpina

Podberdò (Goriziano) 23. Due pastori di capre scorsero ieri in fondo ad un burrone del Monte Nero una massa informe; si trattava d'una persona pericolata dalla roccia sovrastante, alta circa 50 metri. Avvertitane la gendarmeria di qui, venne disposto per il ricupero del cadavere. Stamane con non poca fatica si giunse al luogo della disgrazia: l'infelice aveva la testa sfracellata, la morte doveva risalire a parecchi giorni. Indosso al cadavere si rinvennero 2 cor. in spiccioli, un libretto di lavoro ed altri documenti, dai quali fu identificato per Giuseppe Gradisek, di 58 anni, da Stein (Carniola). Composte le misere spoglie in una cassa, vennero tumulate nel vicino cimitero di Bacia. Si suppone che il disgraziato, in cerca di lavoro, per arrivare più presto a Podberdò abbia sbagliato il sentiero e sia riuscito sulla roccia a picco donde precipitò nel burrone.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Cologna per cor. 15.706.07; realità in Chiarbola superiore terr. per cor. 133.243.25; realità Opicina per cor. 5800; realità Chiarbola sup. terr. per cor. 60.000; realità Scorcola terr. per cor. 478.906.25.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 6% a peso di realità in Roiano; cor. 2500 al 7% a peso di realità in Guardiella terr.

Cambio di consonante

Il mio amore, il mio...
Descrivere non so;
So solo che t'adoro.
Che nelle.... e dentro ai nervi io t'ho.
Spiegazione del giuoco precedente:
E. NORME. ENORME.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 23 luglio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.17, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.05 a 24.13, Londra 24.14 a 24.21, Francia 95.60 a 96.—, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 117.90 a 118.30, Banconote germ. 117.90 a 118.30, Rend. austriaca in carta 81.50 a 81.90, Rendita ungherese in oro 4% 99.40 a 99.80, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.90, Credit 620.50 a 619.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 693.50 a 695.50, Lombarde 124.— a 130.—, Lotti turchi 227.50 a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.60. Azioni Credit 620.75, Lloyd a. 579.—, Ferrov. dello Stato 694.—, Lombarde 126.—, Alpine 922.—, Lotti turchi 229.—, Chèques Parigi 95.75, ferma

MILANO. Cambio 102.72, Rendita 97.87, Meridionali 542.—, Mediterranee 310.—, Edison 927.—, Commerciali 576.50, Terni 1496.

ROMA Rendita 97.85, Gas 1017.—, Carburo 642.—, Kerka 464.—, Imprese 105.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1410.—, Commerc. 829.—, Credito italiano 541.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 423.—, Eridania 392.—, Raffineria L. L. 339.—, Industrie 280.—, Terni 1497—, Armstrong 273—, Elba 173.—, Savona 203.—, Ferriere italiane 121.—, Metalli 122.—, Molini A. I. 243.—, Semoleria 309.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 84.35, Rend. ital. $3\frac{3}{4}$% 95.35, Rend. aust. oro 90.10, Rend. ungh. oro 4% 83.90, Rend. spagnola 8905, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 84.25, Azioni Banca ottom. 621.—, Rio Tinto 18.59, Lotti turchi 188.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 532.—, Länderbank 540.—, Banca di Parigi 17.50, Meridion. ital. —.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.25, Rend. aust. arg. 84.75, Rend. aust. oro 89.40, Rendita ungh. oro 4% 83.50, Azioni Credit aust. 196.—, Lombarde 26.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.57_5, Parigi 81.05, Londra breve 20.40_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.25, Cambio Italia 78.85, Laurahütte 164.62, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 214.85, Disconto Commandit 181.25. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita austr. oro 89.20, Azioni Credit 195.60, Banca nazion. 147.—, Ferrate Stato 149.60, Lombarde 26.50, Cambio su Vienna 84.55_5, Londra breve 81.07_5, Parigi 20.47. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $97\frac{1}{2}$, Baltimore and Ohio 98—, Canadà Pacific $217\frac{1}{2}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $104\frac{3}{8}$, Missouri Pacific $31\frac{1}{2}$, Northern Pacific $108\frac{1}{2}$, Pennsylvania $113\frac{3}{4}$, Philadelphia and Reading $163\frac{1}{8}$, Southern Pacific $92\frac{1}{8}$, Southern Railway Com. $22\frac{5}{8}$, Union Pacific Com. $147\frac{1}{2}$, Amalgamated Copper $69\frac{1}{4}$, Anaconda $84\frac{1}{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $56\frac{1}{2}$. Tendenza oscill.

Caffè. AMBURGO 23. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.25, per dicem. 48.25, per marzo 48.50, per maggio 48.50, staz.o

NUOVA YORK 23. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.15, p. dicem. 9.40, per marzo 9.61, p. maggio 9.75.

Zucchero. AMBURGO 23. (Chiusa). Per luglio 8.90—, per agosto $8.92\frac{1}{2}$, per settem. $8.97\frac{1}{2}$, per ottobre $9.12\frac{1}{2}$, per novem. $10.12\frac{1}{2}$, per dicem. $9.17\frac{1}{2}$. sost.o

LONDRA 23. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $8\frac{3}{4}$. deb.le

PARIGI 23. Greggio da 88° uso nuovo 25.25-24.50 calmo, bianco per mese corr. $28\frac{5}{8}$, per agosto $23\frac{7}{8}$, per ottobre-genn. $29\frac{3}{4}$, per genn.-aprile $36\frac{3}{4}$. Raffin. 61.— a 61.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.43, luglio-agosto 6.42, agosto-settembre 6.35, settembre-ottobre 6.21, ottobre-novembre 6.16, novembre-dicembre 6.13, dicem.-gennaio 6.12, gennaio-febbr. 6.12, febbraio-marzo 6.13.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits) Apertura $190\frac{1}{2}$, Chiusa 190—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $64\frac{3}{4}$, per 3 mesi $64\frac{7}{8}$.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 79.75, per agosto 79.75, p. settem.-dicem. 77.—, per gennaio-aprile 75.75. fermo

Frumento. PARIGI 23. Mese corr. 29.75, per agosto 28.25, per settem-dicem. 27.65, per novem.-febbr. 27.65. fermo

Farina. PARIGI 23. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.20, p. agosto 37.30, p. settem.-dicem. 36.50, p. novem.-febbr. 36.40.

Avena. PARIGI 23. Mese corr. 22.35, per agosto 21.60, per settem.-dicem. 20.80, p. novem.-febbr. 21.—, staz.a

Spirito. PARIGI 23. Per mese corr. 40.75, per agosto 40.75, per settem.-dicem 41.—, per gennaio-aprile 42.25. staz.o.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tisza», 26, caricazione; 1, «Habsburg», 25, car.; Molo IV, «Palmerino», 26, car.; Hangar 8, «S. Hohemberg», 24, car.; Molo Lloyd A. «Karlsbad» car.; C, «Praga» car.; Hangar 6, «Sz. Laszlo», 24, car.; 9, «Cyclops», 23, scaricazione; Molo II, «Dante», 26 scar.; Hangar 13 a, «Caneda», 36, scar.; 14, «Anna», 26, scar.; 17, «Thrachy», 24, car.; 22, Vel. Pasq. Padre»; 23, «Gerty»; 24, «Vel. Pr Memo»; 30, «Jadera»; 55, «N. Tommaseo», 26, scar.; 58, «Maria Valeria», 26, scar.; 69, «Coloniale», scar.; «Salona» 24, car.; 71; «Sirena», 26, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(53)

Berta di Guer aveva rivolti su di lui i suoi grandi occhi, meravigliati e riconoscenti.

— Voi, signore! E vi sarà facil cosa di assumere informazioni sul silenzio di Michele Mohun? Vi prego di gradire la mia gratitudine profonda per così gentile interessamento dimostratomi.

E tendendogli cordialmente la mano, l'assalì di domande.

Egli si prestò con la miglior grazia del mondo, dando alla fanciulla schiarimenti sulla guerra e dettagliate notizie sui luoghi del combattimento. Inoltre le mise in cuore la speranza che, data la presenza in Africa di suo fratello Sam, forse avrebbe potuto ottenere precise notizie sul fidanzato lontano.

Berta si sentì commossa di quel discreto intervento dello straniero nel suo dolore.

Fino allora ella non aveva potuto nutrir simpatia per Ponzio Hygin, nè stimarlo, non sembrandole degno di fiducia l'uomo che, dopo aver vissuto per dieci anni con una donna, aveva assistito, ad occhi asciutti, indifferentemente, alla sua partenza.

E non per tanto ora, davanti alla spontanea offerta de' suoi servigi, la fanciulla s'era rimproverata per averlo giudicato troppo presto e con severità.

Intanto Hygin, ad accrescere la riconoscenza nella giovinetta, finse d'essere stato informato più presto di quel che potevasi sperare, ed il portare notizie al maniero fu il pretesto per avvicinare Berta ed acquistarne interamente la confidenza.

Si riprometteva poi di giocar l'ultima carta, quella da cui sperava la vittoria, allorquando, seguendo il suo piano machiavellico, avrebbe fatto sapere alla fanciulla che il fidanzato, circondato di tanta tenerezza fervida e gelosa, si rideva della sua affezione e dava il cuore a quella Cora Helvitt, accolta come una amica, e raccomandata, come si trattasse d'una sorella.

Ponzio non indietreggiava dinanzi alla infamia d'una tal menzogna.

Scrisse a Sam, dandogli le necessarie istruzioni, ed avvertendolo di non lasciar venire una lettera di Hohun in Francia e nello stesso tempo facendogli capire che, se lo desiderava e lo riteneva non pericoloso, avesse pure compiuta la sua vendetta sul francese.

Dopo chiusa la lettera infame, Hygin pensò di andare a visitare il suo prigioniero.

Erano scorsi già quattro mesi dal dì che Agostino Tweed era stato sepolto vivo nelle catacombe di Guer e da due mesi l'officina era stata chiusa. Gli operai e la portinaia licenziati dietro una buona gratificazione pei servigi ottimi prestati.

Inoltre da circa sei settimane Josie Blind aveva lasciato il paese, senza desiderio di ritornarci, secondo le apparenze.

Il castellano di Castel-Banger poteva dirsi, dunque, al sicuro da increscisi testimoni. Ma la presenza del prigioniero, nel sotterraneo, veniva a costituire una catena per lui, e più volte pensò di liberarsene uccidendolo, poichè con mille fastidi ed altrettante precauzioni doveva tre volte per settimana portare al vecchio il necessario nutrimento.

Onde non svegliare sospetti aveva pensato di farsi servire spesso, un vero pranzo nel padiglione dell'officina: Leone apparecchiava il tavolo e portava i piatti con le vivande, copiose e portava i te, poi si allontanava, non senza osservare al ritorno, che il padrone aveva consumato in quel luogo, il triplo o il quadruplo, di ciò che era solito di mangiare durante i pranzi al castello.

Hygin sentiva, che a lungo andare la cosa sarebbe stata assai notata e considerata, ma non essendo in fondo un uomo sanguinario, non poteva pensare, senza orrore, a dar la morte al suo prigioniero.

Aveva sperato nella possibilità di una demenza nel vecchio; allora l'avrebbe condotto e abbandonato in mezzo alla campagna, ove presto sarebbe stato riconosciuto e portato dinanzi ai magistrati. La cosa sarebbe finita così tranquillamente e senza pericolo.

Ma la mente del povero rinchiuso, rimaneva lucida e tenace, ad onta della spaventevole prigionia.

Agostino Tweed aveva ora per carcere la cella orrida al centro della quale si spalancava il pozzo di cui Hygin e Jessie avevano misurato l'immensa profondità.

Ponzio l'aveva trascinato in quel luogo e l'aveva fermato all'orlo del nero abisso, con una catena d'acciaio, saldata con un anello di ferro al piede del disgraziato.

Poi l'implacabile carceriere aveva drizzato in un angolo, a portata del vecchio, un misero lettieciuolo, che egli stesso aveva costruito e ricoperto d'un materasso e poche coltri.

E non era stato avaro, di qualche conforto, Ponzio Hygin. Una lampada sospesa al di sopra del pozzo mostrava l'abisso spaventevole, ma permetteva pure al vecchio Agostino di non vivere, come prima, in quella eterna notte sepolcrale.

E fu in quella prigione, che Ponzio ritenne il prigioniero.

I frutti delle sue infernali manovre sembravano pronti a maturare: presto, la morte, o la pazzia, l'avrebbero sbarazzato dal vegliardo e l'abilità di Cora o l'odio di Sam, avrebbe tolto di mezzo l'ostacolo vivente, Michele Mohun.

Sarebbe divenuto quindi, il padrone e signore delle sostanze e del cuore di Berta, poichè non dubitava punto che la fanciulla potesse negargli il suo affetto.

Una lettera di suo fratello, ove con frasi esplicite, lo ragguagliava sulla esistenza menata dal francese in Africa, fece correre Ponzio Hygin al maniero, volendo mostrarsi premuroso alla gentile signorina.

Contro la sua aspettativa, vide questa, accoglierlo con viso quasi gioioso, annunziandogli di aver ricevuto una lettera della sua amica lontana, ove veniva pienamente rassicurata sulla vita e sulle affezioni del caro assente.

La giovane donna dava ampie e recenti notizie.

Michele era vivo e sano; Alain Kerdle non l'aveva lasciato, ed il silenzio del giovane fidanzato era assai spiegabile.

Dopo che la guerra infuriando, devastava la regione sud-africana, le miniere d'oro avevano risentito il contraccolpo della lotta.

La popolazione s'era in gran parte dispersa, dietro certe voci, corse allo scopo di gettare lo spavento negli animi, e il disordine era nelle città perchè si diceva che in caso di una vittoria, gli inglesi avrebbero raso al suolo i paesi nemici e fatte saltare in aria le miniere.

Michele Mohun che aveva sempre simpatizzato coi boeri, veniva licenziando gli operai, volendo raggiungere l'esercito e prestare il suo braccio valoroso al popolo amico.

Trasmettendo questi dettagli, Cora Hervitt manifestava i suoi timori, supplicando Berta, nell'interesse del suo amore, di richiamare il giovane, per allontanarlo dai pericoli della guerra.

E questa raccomandazione ella la faceva ardentemente, sinceramente.

Ingenua e pura, la fanciulla non vide in ciò che una nuova prova della tenerezza dell'amica.

Come avrebbe potuto indovinare che la disgraziata donna, alle prese col più violento ed intenso amore, straziava il cuore innamorato, ed a prezzo del suo immane sacrifizio scriveva a lei, quelle pagine dolorose?

Inconscia della mortale tristezza dell'amica lontana, Berta sentì rinascere quasi la speranza e perciò fu con volto sereno e tranquillo che mosse incontro ad Hygin.

Questi parve rallegrarsi con lei alla notizia, ed ebbe tanta forza da simulare completamente e celare la rabbia che lo invadeva, per quell'aspettato avvenimento che veniva in qualche modo a stornare i suoi piani.

Il mattino dopo, una lettera voluminosa di Sam finiva col metterlo ancor più di cattivo umore.

Suo fratello si lamentava di Cora con la quale stava già in lotta aperta, poichè ella non soltanto si diportava contrariamente alla missione impostale, ma inoltre, innamorata del francese, allontanavalo da Michele Mohun e dai boeri che cominciavano a guardarlo con diffidenza.

Sospettava anche che la giovane donna avesse scritto una lettera compromettente in Francia, e per concludere, prevedendo tristi conseguenze, domandava a suo fratello carta bianca, per agire liberamente nella sua sola responsabilità al bene dei loro interessi.

Ponzio cedette all'irritazione del momento, ed accordò a Sam il permesso richiesto.

Per la prima volta consentiva ad una misura violenta.

Veramente che cosa poteva interessargli che Michele Mohun morisse prima o poi?

Inoltre, assicurato del tradimento di Cora Helvitt, anche perchè a lui era nota la lettera inviata da essa a Berta di Guer, concluse che bisognava precipitare gli avvenimenti.

P. MAEL. (Continua).

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Ringraziamento

BARTOLOMEO ed **ELLIDE FRAGIACOMO,** profondamente commossi dalle molteplici manifestazioni di cordoglio addimostrate loro in occasione della immane sciagura che li colpì con l'immatura perdita della loro indimenticabile

Maria

porgono con cuore riconoscente i loro più vivi e profondi ringraziamenti allo Spett. I. R. Capitanato di porto, al Corpo dei Piloti, nonchè a tutti quei buoni e cortesi che in varia forma vollero confortarli.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, commossi, ringraziano dal più profondo del cuore il comandante G. Gallovich, il primo macchinista Rangan, il cuoco Purin, nonchè l'ufficialità e l'equipaggio tutto del piroscafo del Lloyd «Maria Valeria» i quali durante il viaggio da Trieste a Calcutta in assenza del medico, cercarono con fraterno amore e con tutte quelle cure e prestazioni che erano nella loro possibilità, di lenire le sofferenze del loro compianto marito e padre

SANTO GIOVANNI PETEANI
Nostromo di macchina

durante la breve malattia che lo trasse a morte.
Si accertino tutti questi signori che perenne rimarrà la riconoscenza dei sottoscritti

LUIGIA PETEANI e figli.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata estinta.

Esprimono poi in particolar modo la loro viva gratitudine all'esimio medico **dott. Narciso Toniatti,** che, con indefesse, sapienti e disinteressate cure attese durante la lunga malattia a lenire le atroci sofferenze della defunta.

Famiglie DECORTI-GUIDA.

Ringraziamento

Impossibilitate di esprimere singolarmente, come vorrebbero, la loro gratitudine a tutti quei buoni che in varia guisa e in modo tanto affettuosamente gentile ebbero a partecipare al lutto gravissimo che testè le colpiva e vollero rendere all'amatissimo loro èstinto un ultimo tributo di affetto e di stima e ai superstiti di sollievo e di conforto, porgono, per questa via, profondamente commosse, le più vive, più sentite grazie

le famiglie
LUCIANI e de LEITENBURG.

TRIESTE, 23 Luglio 1913.

Ringraziamento

Profondamente commossi, ringraziamo di cuore le autorità, corporazioni e associazioni e tutte quelle persone buone e gentili che in vario modo vollero onorare la cara memoria dell'adorata mamma nostra

CATERINA Ved. SPONZA

e cercarono di portare qualche sollievo al dolore immenso *in cui ci ha gettati, tanto grave ed irreparabile perdita* che improvvisa ed immatura ci colpiva così duramente.

ROVIGNO, 22 Luglio 1913.

Avv. DOMENICO e RINA SPONZA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GARZONE modiste cercansi. Via Nuova 41, succ. Longo. 9210 D

IMPIEGATO serio, giovane, cercasi da ferramenta in Italia alta, con conoscenza della lingua tedesca, possibile italiana, ma non bisogna perfettamente. Esperto in corrispondenza tedesca, commissioni e in calcolazione. Offerte con referenze, pretese del salario, sub «P. R.» al Piccolo. 3306 D

LAVANDAIE pratiche, buona paga, cercansi. Hartmann, Zonta 8. 3329 D

MEZZO lavorante o apprendista barbiere cercasi. Buon posto. Indirizzo Piccolo. 3267 D

MASSAIA brava cercano coniugi soli, preferibile età matura. Offerte sub «Massaia» Piccolo. 3323 D

PRATICANTE d'ufficio, intelligente e di buona famiglia, viene cercato prontamente. Offerte «Paga 50» al Piccolo. 9070 D

PRATICANTE venditrice che parli il tedesco cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 3266 D

PRIMARIO stabilimento industriale cerca ragazze per lavoro pulito e leggero. Indirizzo al Piccolo. 3216 D

PORTINAIO cercasi, portineria chiarissima, soleggiata. Rivolgersi Piazza S. Giovanni 6, porta 18. 3287 D

PASTICCERE per la provincia cercasi. Rivolgersi Leopoldo caffè Flora, dalle 10-12 e dalle 2-4. 3327 D

POSSEDENDO rappresentanze primarie case, generi alimentari, cerco rappresentante (piazzista) cui affidare la piazza verso divisione posticipata provvigioni. «Urge» al Piccolo. 12407 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Via Giulia 25. 3251 D

RAGAZZO robusto, cercasi quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3201 D

RAGAZZO pratico farmacia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3207 D

RAGAZZA venditrice per panetteria, pasticceria, nonchè apprendista, cercansi prontamente. Jurza, Caffè Adriatico. 9145 D

RAGAZZA cercasi per venditrice pistoria. Indirizzo Piccolo. 3284 D

RAGAZZETTA per portare passeggio bambina cercasi tre ore dopopranzo. Gaspara Stampa 8, secondo, sinistra. 3290 D

RAGAZZA apprendista cercasi per legatoria libri. Madonna Mare 6, Biecher. 9184 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione, Polacco, Riborgo. 9199 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio vetrami. Indirizzo Piccolo. 3319 D

SIGNORINA, dattilografa, principiante, conoscenza tedesca, cercasi. Offerte sub «Gewissenhaft» al Piccolo. 8975 D

STALLIERE cercasi dalle 3 alle 4. Commerciale 346. 3281 D

SIGNORINA, con cognizioni della lingua tedesca e contabilità, cercasi per importante ditta industriale. Indirizzo al Piccolo. 3215 D

SIGNORINA dattilografa, praticante per studio tecnico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3226 D

STIRATRICE famiglia, cercasi. Zovenzoni 3, I. 3202 D

STENO-DATTILOGRAFA tedesca nonchè impiegata principiante cercansi 1.o agosto. Indirizzo Piccolo. 3298 D

SIGNORE serio ed esperto dai 30-35 anni, conoscenza italiano, tedesco e pratica commerciale cercasi. Richiedesi cauzione. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 3363 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, gas, pensione, affittasi, anche prontamente. Belvedere 2, terzo, p. 12. 9180 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, nettissima affittasi prontamente, uno, due signori. Manzoni 18, terzo, sinistra. 3112 E

CAMERA ammobiliata e pronta, con comodo cucina affittasi. Via Traversale al Bosco 4, IV piano. 9029 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Antonio Canova 12, I p, porta 4. 9030 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Madonna mare 6, primo. 8986 E

CAMERINO e camera, ammobiliati, bellissimi, stufa, gas, affittansi; esclusi signori. Raffineria 5, secondo, destra. 3253 E

CAMERINO e letto da affittare. Tiziano 9, I, p. 11. 3257 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14 anticipate. Madonnina 24, secondo, p. 10. 3278 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi corone 8. Via Leo N. 9, porta 15. 3194 E

CAMERETTA, vitto, trattamento famigliare, affittasi corone 60. Manzoni 15, II, destra. 9200 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via dell'Olmo 4, II. 9193 E

CAMERA due letti, affittasi due giovani. Riborgo 17, I piano. 12408 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Stadion 20, I, porta 6. 9006 E

COMPAGNO stanza grande, bellissima, con vitto ottimo, persona civile, compreso tutto corone 16 settimanali, eventualmente camerino, a giovane onesto, con vitto corone 14 settimanali, cercasi. Barriera 12, I. 3108 E

CAMERETTE due, attigue, vuote affittansi, Molin piccolo 6, terzo. 3293 E

CAMERINO vuoto, comodo cucina, affittasi. Via Piccardi 14, porta 36. 9164 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia. Via Caserma 8, IV. 9165 E

CAMERA ammobiliata, davanti, camerino, affittasi prontamente o primo agosto. Gatteri 41, porta 11. 3283 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi corone 26. Istituto 17, terzo, sinistra. 9217 E

CAMERA elegante, pensione, affittasi 1.o agosto, anche prontamente. Chiozza 41, II. 9208 E

CAMERINO con focolaio affittasi cor. 7, donna sola. Farneto 86. 9209 E

CAMERA elegantemente ammobiliata davanti, soleggiata, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, II, porta 23. 9142 E

CAMERA bella, ammobiliata, vista splendida, casa nuova, telefono, unico subinquilino affittasi a persona distintissima. Via Giulia 74 C, porta 12. 8621 E

LETTO affittasi. Via del Farneto 44, mezzanino porta N. 19. 9117 E

LETTO affittasi. Solitario n. 3, II piano, porta 11. 9192 E

STANZE per uso scrittoio, affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 3083 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 3023 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica affitta distinta famiglia via Stadion. Indirizzo Piccolo. 2920 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Via Zovenzoni 4, III, sinistra, fermata Giardino. 9134 E

STANZA grande, vuota, stufa, gas, affittasi. Via Fontana 10, primo. 9133 E

STANZETTA ammobiliata, netta, affittasi presso Levatrice sola. Via Tesa 3 A. 3254 E

STANZA vuota, con uso cucina affittasi vicinanze Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 3275 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi due persone. Antonio Caccia 8, terzo. 9171 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, 24 agosto, altra pronta, due letti, per forestieri, 25 luglio sino 12 settembre, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3301 E

STANZE due, attigue, splendide, a due finestre ciascuna, ammobiliate elegantemente, stufa, gas, nettezza, affittansi primo agosto. Indirizzo Piccolo. 3318 E

STANZA ammobiliata, vista piazza Grande, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3318 E

STANZA ammobiliata bella, con poggiuolo e finestra, buonissimo vitto, casa nuova, piano II affittasi. Indirizzo Piccolo. 3312 E

STANZA splendida, tutto comfort affittasi a distinto signore primo agosto. Remota 1, IV. 8855 E

STANZA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prezzo mitissimo. San Francesco 53, quarto. 9199 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 3197 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi signora sola, primo agosto. Chiozza 36, II, porta 6. (Visitare 2-4). 3196 E

SALETTA con tutto comfort moderno, affittasi per società od ufficio. Indirizzo Piccolo. 3195 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota cerca signorina impiegata presso piccola, distinta famiglia; centro; 15 eventualmente 24 agosto. Offerte sub «Maria 3217» Piccolo. 3217 F

FAMIGLIA distinta, tedesca, cercasi per affidarle a vitto due ragazzi dieci anni. Indirizzo al Piccolo. 3294 F

SCRITTOIO 2-3 stanze, centro, vicino piazza Borsa, oppure posta centrale, massimo II piano cercasi pel 24 agosto. Offerte sub «Reform» Piccolo. 2937 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, posizione tanquilla, nonchè vitto variato, finissimo cerca trentenne, presso piccola distinta famiglia. Offerte dettagliate, indicando prezzo «Massima pulizia» Piccolo. 3237 F

STANZA vuota, grande, uso cucina, cercasi. Offerte dettagliate sub «Prontamente 3231» Piccolo. 3231 F

STANZA, stanzino, possibilmente bagno, bene ammobiliati, paraggi Villa Necker, cercansi per signore. Offerte sub «G. O. 3219» al Piccolo. 3219 F

STANZA ammobiliata, chiara, con due finestre, ingresso libero, posizione centrica, cerca distinto signore presso famiglia senza figli. Eventualmente anche con vitto. Offerte sub «Massima pulizia 9118» al Piccolo. 9118 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ACCADEMICO istruisce qualsiasi materia ginnasio-reali, italiane tedesche, verso mite onorario. Offerte «Distinto» Piccolo. 9135 G

BERLITZ School, premiata scuola linguistica, grandi ribassi per la stagione estiva; ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 8605 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 2218 G

GRATUITAMENTE, a scopo réclame: Contabilità, tenitura ecc., (metodo patentato in sei lezioni). Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 3273 G

ISTRUZIONE serbo-croato, italiano, metodo celerissimo, teoretico pratico, onorario modico. Offerte «Istruttore 3211» Piccolo. 3211 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, delle classi superiori ed in genere, tutte materie ginnasi, tecniche, (eccettuato geometria descrittiva). Referenze serie. Risultati lusinghieri. Già due allievi, abbandonando gli studi, dopo la terza ginnasiale per completo insuccesso sostennero (ed uno di questi dopo soli 16 mesi) l'esame finale della sesta ginnasiale avendo ricevuto esclusivamente da me l'istruzione privata. Altri rimarchevoli risultati posso comprovare a richiesta. Cesare Polli, via San Michele 26, secondo. 9168 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Acquedotto 100, secondo, costruttore meccanico. 9134 G

MAESTRA d'italiano, due ore al giorno cercasi. Offerte «Seria» Piccolo. 3263 G

RIPETIZIONI: italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco. Molin piccolo 14. 8852 G

70 centesimi tutte materie scuole medie, specialmente italiano, tedesco, matematica. Offerte «Tecnico 3334» Piccolo. 3334 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA pelle smarrita nel tratto via Giustinelli, via S. Sebastiano, mancia a chi la porterà via Felice Venezian 20, IV. 12412 H

CIONDOLO San Giorgio con pezzo catenella oro smarrito; trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore è pregato portarlo trattoria «Alla Città di Rovigno» (Chiarbola). Generosa mancia. 9116 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA e cucina, oppure camera con comodo cucina cercasi prontamente presso piccola famiglia. Offerte al Piccolo «Prontamente». 9152 I

LOCALE un foro, cercasi prontamente per uso latteria. Offerte «Bottega» Piccolo. 9191 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni, una stanza, cameretta, bagno, cucina, affittansi 24 agosto via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 10978 L

APPARTAMENTO signorile una sala (72 m. q.) quattro stanze grandi, due camerini, soffitta, affittasi. Madonna del mare 16, I. Rivolgersi portinaio. 8803 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere, cameretta, bagno, cucina, soleggiati, dirimpetto la fabbrica Dreher, affittansi agosto via Giulia 74 D, (costruzione Wagner Loser). Incaricato sopraluogo dalle 12-2. 8862 L

APPARTAMENTI splendidi, ogni comfort moderno, luce elettrica, telefono, focolai gas; splendida vista sul mare e giardini; via Navali 8, III piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, spaziosa terrazza; V piano: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, bellissima vasta terrazza. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, telefono 945. 8948 L

APPARTAMENTO 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi. prontamente o agosto. Passeggio S. Andrea 40, casa nuova. 8909 L

APPARTAMENTI lussuosi, Colombo 1, angolo Marco, 2 stanze (1 entrata libera), camerino, cucina 55, 3 stanze 65. 9002 L

APPARTAMENTI, Revoltella 463; 2 stanze, cucina 44; 3 stanze 50 mensili. 9003 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. S. Michele 11. 9077 L

APPARTAMENTO ancora uno, munito ogni comfort moderno affittasi, prezzo basso. Sterpin Ferriera 36. 8569 L

APPARTAMENTO elegante, Saletta, 3 stanze camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi Agosto prezzo mite Armeni 16, II, Telefono 255-IV. 9156 L

APPARTAMENTO 4 stanze, davanti, soleggiate, camerino, cucina, acqua, appigionasi agosto 840. Petronio 2. 9159 L

APPARTAMENTO, Revoltella 463, camera, cucina, acqua, gas, 24 agosto, affittasi. 3320 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto via Canova 14. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 9202 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente o agosto, Via Lloyd 2, angolo via Navali. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9264 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, Via Margherita 3. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 9203 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, cor. 600, affittasi prontamente via Porta 5. Amministrazione Petech, Via Paduina 2. 9205 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, appigionasi agosto 700. Alfieri 11, Telefono 255, IV. 9157 L

APPARTAMENTO due belle stanze, davanti, camerino, cucina, appigionasi agosto 600. Petronio 2, Telefono 255, IV. 9158 L

APPARTAMENTO parchettato, lastre ornamentali, acqua e gas, composto di cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina, corone 1200. Via Vasari 17: cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) corone 1600. Via della Fontana 11. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Stupaz, via Zonta 5, primo piano, telefono 21-64; oppure dal proprietario, Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom, telefono 19-35. 9124 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina, affittasi corone 754 compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 9123 L

APPARTAMENTI. Ancora due affittansi prontamente, di quattro e cinque stanze, stanzetta, due stanzini uso ripostigli, stanzino da bagno, cucina, closet, terrazze e poggiuoli sulla facciata, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc., nella casa rimessa completamente a nuovo al principio di via Molin grande N. 16, sita a mezzogiorno con vista sul Giardino pubblico. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario, Hildwein, sopraluogo dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935, oppure amministrazione Stupaz, via Zonta 5, primo piano; telefono 2164. 9126 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, stanzino, cucina, corone 580, accessori compresi, affittasi via Luigi Ricci 6. 3230 L

APPARTAMENTO stanza e cucina, affittasi. Via Paduina 11. Rivolgersi pianoterra porta 4. 3214 L

APPARTAMENTO cinque camere, cucina bagno closet, acqua, gas, giardino, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3131 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, dispensa, terrazza, subaffittasi pel 24 agosto. Via Giulia 11, I, sinistra. 3155 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, stanzini, bagno, vista splendida, salubre, luce elettrica, comfort moderno. Petrarca 5, casa nuova. 3165 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Cinzio, Raffineria 7, telefono 2578. 3168 L

APPARTAMENTO Piazza Borsa 5, III, cinque stanze, accessori, comfort moderno, affittasi subito oppure 24 agosto. Rivolgersi negozio pianoterra. 12402 L

APPARTAMENTO due camere anticamera, cucina, affittasi agosto corone 42 mensili. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 3061 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina, affittasi agosto corone 58 mensili. Cunicoli 7, III, angolo Kandler. 3062 L

APPARTAMENTO L. Palestrina 2, II, sei stanze, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke v. Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2882 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II, 5 stanze, anticamera, ecc. cor. 1250, più accessori. Rivolgersi portinaio Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2883 L

APPARTAMENTI per impiegati privati via de Amicis 11, 17, 4 stanze, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc), cor. 950, 980 più accessori; due stanze, camerino da bagno ecc. cor. 690, 700, più accessori. Rivolgersi portinaio via E. de Amicis 11. Amministratore Henke via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2884 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini, cucina; 2 camere, cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 2837 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi corone 36 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 2857 L

APPARTAMENTO 5 stanze parchettate, 2 stanzini cucina, posizione centrica, subaffittasi, tutto compreso cor. 980. Indirizzo Piccolo. 2769 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, angolo Cologna-Kandler, affittasi per agosto. Rivolgersi Poste 10, II. 3225 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, comfort, pressi Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3192 L

APPARTAMENTI divesi, due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 9127 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, affittansi agosto. Via Cunicoli 13, III piano. 8900 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi agosto corone 1200. Via Galileo 5, III piano. 8899 L

APPARTAMENTI due e tre camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Boschetto P. 557 (fermata tramway). 8901 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, camerino, cucina, affittasi agosto per cor. 1100. Via Pietà N. 29, terzo piano. 8902 L

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cucina, terrazza, affittasi agosto. Via Carducci 12, terzo piano. 8903 L

APPARTAMENTI ultimi, moderni, quattro camere, bagno, camerino, cucina, ripostiglio, affittansi agosto. Via Campanile 13 (Piazza Ponterosso). 8904 L

APPARTAMENTI quattro camere, bagno, camerino, cucina, affittansi corone 1300 agosto. Via Belvedere 40. 8905 L

APPARTAMENTI tre o quattro camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Francesco Hermet (S. Andrea), costruzione signor Miani. 8896 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini e cucina; altro quattro camere, affittansi agosto. Via Raffineria 5. 8897 L

APPARTAMENTO cinque camere, un camerino e cucina, affittasi agosto corone 1300. Via Galileo 5. 8898 L

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze, cucina affittasi per tre mesi prontamente. Palladio 2. Portinaia. 3279 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, accessori, giardino affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3261 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, bagno, luce elettrica, gas, tutto nuovo, subaffittasi prontamente tutto compreso 1600, vicino Hotel Palace. Rivolgersi via Boschetto 10, porta 12. 3246 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, dispensa, cucina, cantina, gas, acqua, cor. 840, affittasi 24 agosto, via Boccaccio N. 16. 3250 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, dirimpetto Giardino pubblico, affittasi 24 agosto prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3159 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, cantina via Boccaccio N. 11, II p. (angolo via Ariosto) subaffittasi anche subito. Rivolgersi Restaurant Kauder Barcola, telefono 1117. 3235 L

APPARTAMENTO elegante, tre camere, camerino, bagno, cucina, affittasi via Canova 2. 8286 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria, affittasi piazza della Borsa 9, secondo piano. 8285 L

APPARTAMENTO otto camere, bagno, cucina, due poggiuoli in facciata, eventualmente divisibile, adatto anche per uffici, sartoria, ecc., affittasi Piazza della Borsa 8. 8284 L

BOTTEGA, abitazione, posizione per latteria, drogheria, manifatture, affittasi mensili 35. Indirizzo Piccolo. 3288 L

CAMERA grande, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente vicino Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3280 L

CAMERA, cucina, acqua, corone 3.80, affittansi prontamente. Torricelli 7, III. 9186 L

CAMERE 2, cameretta, cucina, gas, orto, affittasi prontamente in splendida campagna. Rivolgersi Farneto 46, pittore. 9189 L

CAMERA cucina, pressi Corso, casa signorile, II.o, affittansi agosto coniugi soli corone 450. Indirizzo Piccolo. 3317 L

CAMERA e cucina o comodo cucina affittansi prontamente. Via Pietà 6, latteria. 8792 L

CAMERE due, cucina affittansi 384 corone annue. Via Giulia 44. 9185 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente. Ferriera 29, Amministrazione Cesca, Via Nuova 18. 3293 L

LOCALI bellissimi uso drogheria, commestibili, macelleria ecc. affittansi prontamente. Via Navali 8. Informazioni Ufficio amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 2764 L

LOCALI uso scrittoio, vicinanza Posta, affittansi 24 agosto. Latteria S. Giacomo 1, (Corso). 3296 L

MAGAZZINO molto alto con 6 fori, in facciata e finestre sulla corte, affittasi via Acquedotto 40. 8293 L

MAGAZZINO Coroneo 13, affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2886 L

MAGAZZINI, botteghe, appigionansi prontamente, prezzi miti. Alighieri 24, pressi Nuovo mercato. Telefono 255, IV. 9160 L

MAGAZZINO Barriera, adatto per trattoria, oppure qualsiasi articolo affittasi prontamente corone 3500 annue. Petronio, Caffè Olimpo. 3341 L

MAGAZZINO chiaro, grande, con due finestre, sulla strada, via Pondares 2, affittasi prontamente, contratto due anni. Rivolgersi negozio manifatture Cillo, Barriera 24. 9170 L

MAGAZZINETTO interno, affittasi corone 22 mensili. Rivolgersi D'Azeglio 6. 3232 L

MAGAZZINO centro, due fori, uso bottega, affittasi 460. Indirizzo Piccolo. 3191 L

MAGAZZINO deposito, affittasi agosto. Via S. Nicolò 28, pianoterra. 8908 L

MAGAZZINO, circa 400 metri, affittasi agosto. Via Stadion 20, pianoterra, destra. 8906 L

MAGAZZINO via Pilone affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 3079 L

MAGAZZINO prospettante via G. R. Carli (Case impiegati privati) affittasi. Rivolgersi portinaio via De Amicis 12. Amministratore Henke via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2885 L

NEGOZIO 1 o 2 fori affittasi prontamente. Via Galvani 5. 8907 L

STALLA per due cavalli, rimessa, 8 appartamenti camera, cucina, affittansi. Rivolgersi: Torre bianca 21, III, 8. 2631 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, cortile, acqua, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 3078 L

SALA molto vasta ed una stanza, affittansi via Chiozza 8, I piano. 8288 L

SCRITTOIO 4 stanze, mezzanino, telefono, interurbano, luce elettrica, stufe gas, acqua, Watercloset, affittasi prontamente. Via Nuova 15. Informazioni Dag. via Zonta 4, terzo. 8813 L

VILLINO affittasi, (eventualmente vendesi): 6 stanze, camerino, bagno, cantine, gas, luce elettrica, Aurisina. Via Carpaccio 12. 11255 L

VILLA (appartamento) quattro stanze, camerino, bagno, servitù, comfort moderno, affittasi Vettòr Carpaccio 3 (laterale Besenghi). 3074 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO brillante splendidissimo, vendesi sole corone 140; orecchini brillanti finissimi, moderni 120. Indirizzo Piccolo. 3159 M

APPARATO fotografico, Stereo, autore, cercasi. Offerte al Piccolo sub «F. C.» 3311 M

ATTACCAPANNI, stanze letto, pranzo, vario stile, tavoli crociera, scrittoi, sedie pelle, emporio mobili Salcano, prezzi mitissimi vendonsi. Solitario 2. 3250 M

ARMADIO 6 cassetti, letti, splendida camera intagliata, altri singoli mobili prezzi rara occasione, vendonsi causa trasloco, dalle 8-12, 2-7. Olmo 3, porta 9. 3260 M

ASINELLO, carretto con tavolazzo e carrettino nuovo vendonsi. Piazza Goldoni N. 5, trattoria. 9182 M

BAGNO bambino, banco acqua, capponaia, inginocchiatoio cedro, due lampade antiche, vendonsi. Gärtner, Zovenzoni 3. 9138 M

BORSE argento, grandi, splendide, moderne, da corone 65. Indirizzo Piccolo. 3190 M

BICICLETTA perfetto ordine vendesi. Farneto 7, terzo, dalle 11-12. 3233 M

BULLDOGG splendido, giovane, vendesi corone 30. Indirizzo al Piccolo. 3325 M

BICICLETTA buon stato, vendesi piazza Giuseppina 4, II, destra. 12405 M

CREDENZA, trumeaux, specchio, lavamano, 2 persone, vendonsi prezzo mite. Via Istituto 37 A. 8880 M

CANE bellissimo, S. Bernado, incrociato con danese, età 15 mesi, adatto per guardia e sicurezza personale vendesi. Prezzo da convenirsi. Coroneo 15. 3185 M

CARRETTINA magazzino, buono stato, modico prezzo, vendesi. Via Ombrelle 5. 3127 M

CAMERA matrimoniale solidissima, nuova, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, I. 2873 M

CHARRETTE finissima, breack 4 e 6 posti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3239 M

CARRI con zaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3240 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, splendide, moderne, trumeau, credenza, sedie, stipo argenterie, lavorazione cittadina, vendonsi, rara occasione. Acquedotto 49, mezzanino. 3247 M

CASSE vuote vendonsi. S. Nicolò 13, primo. 9146 M

CAMERA pranzo, nuova, moderna, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2850 M

CASSAFORTE «Wertheim» N. 1, specchio, parastufa, bomboniera alabastro, vendonsi; dalle 11 in poi, Corso 29, III, (esclusi mediatori). 3059 M

CASSAFORTE nuova, vendesi cor. 150. Indirizzo Piccolo. 12406 M

CAMERA matrimoniale, moderna, stanza da pranzo bellissima, grammofono diversi dischi vendonsi, occasione sposi. Esclusi rivenditori, Dalle 2 in poi. Indirizzo Piccolo. 3322 M

CAPRA e due capretti, vendonsi. Via Tommaso Grossi 12. 9128 M

DIVANO pelnche, lampada gas, violino per ragazzo principiante vendonsi. Via Margherita 5, secondo. 9178 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi. Artisti 10, II, p. 8. Teichler. 1177 M

FORESTIERO compera mobili antichi, tappeti persiani, porcellane, bronzi. Offerte «Forestiero» Piccolo. 12409 M

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi via S. Giovanni 10, via Salice 4. 2331 M

GUZZO oppue battello cercasi prontamente. - Offerte con prezzo, dimensioni e dove si può visitare. Offerte al Piccolo «Guzzo». 3229 M

GRAMMOFONO nuovo, voce stupenda, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3252 M

GRAMMOFONI Zanetti, Marche: «Angelo», «Odeon», «Rena». Novità: 40 nuove assunzioni dischi triestini. Emporio Zanetti, via Cavana. 3268 M

GRAMMOFONO ottimo, con 12 dischi, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3338 M

LAVAMANO a colonna, ghiacciaia, tamburini, drapperie stoffa, passamanteria, mobili, vendonsi. Gioaccino Rossini 24, II. 3039 M

LETTO e materasso in ottimo stato vendonsi. Fornace 9, mezzanino, sinistra. 9172 M

LAVAMANI con specchio, marmo nero e chiffonnier con due porte vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3305 M

LAVAMANO moderno, lampadario per luce elettrica vendonsi causa partenza prezzi convenienti. German, Piazza Scorcola 6, primo. 3255 M

LAMPADA gas 4 fiamme per salotto vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3335 M

MATERASSI nuovi, crina vegetale vendonsi, corone 12. Solitario 16, primo. 9207 M

MACCHINA da cucire «Singer» splendida, vera occasione nuova, vendesi, metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. 2463 M

MOTOCICLETTA leggera cavalli due funzionamento perfetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3277 M

MOBILI quasi nuovi, adatti arredamento appartamento sposi, vendonsi causa partenza. «Convenienza» Piccolo. 12371 M

MOBILIO completo, per cartoleria vendesi, affittasi anche bottega. Rivolgersi via Miramar 7, I. 3316 M

MACCHINA Singer vendesi corone 20. - Via Boschetto N. 2. 9183 M

MOBILI diversi da vendere, esclusi rivenditori, Torrebianca 15, terzo, p. 8. 9174 M

MOBILI ottone per piccola stanza, modernissimi, vendonsi causa immediata partenza corone 80. Piazza Ponteresso 4, portinaio. 3220 M

MOTOCICLETTA «Phänomen» con o senza carrozzella, partenza fermo, scambio velocità, vendesi con prova, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3151 M

MACCHINA cucire, nuova cor. 50, letto una persona, vendonsi, occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9083 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire, ricamare, costava cor. 200, vendesi occasione cor. 105. Petronio 12. 9004 M

OGGETTI preziosi, diversi, zittera, vendonsi, causa partenza. Geppa 15, IV. 3328 M

ORDIGNI installatore acqua e gas e fabbro meccanico; una «fola» postabile, vendonsi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3206 M

ORECCHINI, brillanti, perle, catene oro da uomo e signora vendonsi prezzi occasione. Barriera 31, secondo, destra. 9206 M

PLEUREUSES fantasia, bianca, fantasie colorate, vendonsi occasione. Cavana 7, portinaia. 3300 M

PIANINO nero, quasi nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3249 M

PORTE usate, scuri, finestre, tavola allungabile, stufa vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3188 M

PIANO Mignon (mogano) e pianino, vendonsi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 5055 M

RAFFINATRICE per mandorle e cioccolata, un forno asciugatorio ed altri articoli per pasticceria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3241 M

SCANSIE e banco con coperchio cristallo per manifature, fanale esterno, luce elettrica, senza carboni, specchietti e attrezzi per vetrino, scatole legno vuote, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 9169 M

SUSTA, letto ferro, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Acquedotto 21, secondo. 3345 M

SALOTTINO stile veneziano, stipo, mai adoperato, coltrinaggi adatti, ghiacciaia piccola, americana, credenza, marmo, vetrina adatta osteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3324 M

SALONE da barbiere, vendesi, buon prezzo, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 12404 M

STANZA matrimoniale, chiara, quasi nuova, vendesi causa partenza, prezzo minimo. Visitare entro la mattina, dalle 10-1. Indirizzo al Piccolo. 3265 M

VESTITI due, bianchi, usati, vendonsi per signorina, prezzo conveniente. Carducci 32, II. 3314 M

VESTITI uomo, signora, spolverini, corone 9, vestaglie corone 5, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3321 M

VETRINA grandiosa, splendida, uso negozio, vendesi straordinaria occasione. Indirizzo al Piccolo. 3336 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3248 M

VESTITO uomo, forte, statura media, bleu, nuovissimo, mai adoperato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3193 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO bene avviato con vendita latte, vino, birra, vendesi causa malattia. Via Navali N. 8. 3088 N

BUFFET, rione popolare, accertato guadagno 50 giornaliere, vendesi prontamente, cassa sufficenti corone 3000. Petrono, Caffè Olimpo. 3342 N

CORONE 7000, sicura ottima intavolazione, eventualmente anche contro accettazione cercansi. Offerte sub «H. K.» al Piccolo. 3245 N

CALZOLERIA, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3203 N

DECRETO per osteria o buffet vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3270 N

DECRETO per liquoreria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3304 N

DECRETO trattoria città, libero impegni cercasi in affitto. Petronio, Caffè Olimpo. 3340 N

NEGOZIO centralissimo, da molti anni bene avviato, articoli lucrosi, vendesi «en lock», causa malattia. Offerte sub «30.000» Piccolo. 9119 N

NEGOZIO erbaggi, frutta, commestibili, generi diversi, bene avviato, 80 corone giornaliere. Indirizzo Piccolo. 3307 N

NEGOZIO manifatture, grande, via Barriera, molto avviato, affitto annuo cor. 2400, cedesi verso una buona uscita con o senza merce. Indirizzo al Piccolo. 3297 N

NEGOZIO buona posizione d'avvenire, ricco inventario, messo con eleganza, lavoro decoroso, adatto per signora, rendita dieci corone giornaliere, cederebbesi. Scrivere «Avvenire assicurato» Piccolo. 9154 N

PISTORIA, forno, avviatissima, centrica, lucrosissima, vendesi causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 3183 N

PASTICCERIA o Buffet cercasi prontamente pagamento contanti. Eventualmente prenderebbesi in affitto. Offerte dettagliate sub «Serietà» posta centrale. 3058 N

TRATTORIA-buffet, incasso 600 settimanali, vendesi corone 4500, facilitazione pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 3342 N

PERSONA volonterosa cercasi, posizione indipendente, associandosi ditta per lavoro lucrosissimo. Capitale necessario dalle 20-30.000 corone assicurate. Mediatori esclusi. Offerte sub «S. L. M 5.» al Piccolo. 9132 N

SIGNORA distinta, indipendente, negozio proprio, rendita 10 corone giornaliere, vorrebbe associarsi con signore pensionato, preferito pensionato, attempato, disponente 1200 corone. Scrivere «Negozio» Piccolo. 3291 N

SOCIA. Signora che disponga corone 3000 circa cercasi quale socia per negozio in posizione centralissima di avvenire. Offerte «Serietà» Piccolo. 9155 N

TRATTORIA antica, centralissima, affitto cor. 1200 più un magazzino carboni vendonsi. - Affari occasione. Caffè Bizantino, Trampus. 3295 N

120.000 corone disponibili prontamente per mutuo in primissimo rango di città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3106 N

7000, 10.000, 12.000, 20.000, 27.000, 30.000, 50.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9194 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CAMPAGNA grande, con cava di pietra per selciato, un quarto d'ora distante da Muggia, vendesi. Rivolgersi via Candia N. 134, Muggia. 8981 O

CASETTA con orto, vendesi ad Opicina. Indirizzo Piccolo. 3262 O

CASETTA con stalla e pozzo da vendere a Servola N. 674, Monte di Servola. 3218 O

FONDO circa 4000 metri, Arze (Pirano) splendida vista golfo di Trieste, prossimità mare, vendesi. Offerte Piccolo sub «Fondo 8000». 13629 O

FONDO città, adatto costruzione villa vendesi; accettasi pagamento carte valori. Offerte al Piccolo «25.000». 3060 O

STABILE acquisterei permutando fondo città, eventuale saldo pagherei contanti. Offerte «Centotese» Piccolo. 9175 O

VILLINO vendesi Roiano via Moreri, giardino, orto, acqua, prezzo mite. Rivolgersi Marchioro, caffè Fabris. 2706 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE fiori, piante, prezzi mitissimi, via San Giovanni 1, Maron. 2943 P

A sposi abbisognano stanze pranzo, matrimoniali in palissandro, mogano, frassino, noce in doppia rimessatura, massiccie, grandiose lavorazioni accurate, garanzia in iscritto; salottino completo, mogano bruno, studio quercia, lucido, cucina laccata completa, vendonsi prezzi reale rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 3243 P

CUCINA elegante, laccata, bene eseguita. Tiziano Vecellio 12, falegname. 9141 P

CAMERA matrimoniale e cucine, vendonsi; occasione. Gatteri N. 46, falegname. 3200 P

CAMERA completa, matrimoniale, bella, solida, garantita, prezzo modico, vende falegname. - Via Scussa 8. 9198 P

COPRIPOLVERE eleganti, corone 15, 18, 20, 25, 30, 35, 40. Jess, Barriera 15. 9177 P

CUCINE signorili, laccate, vende falegname, prezzo réclame; vendesi, anche cucina usata. Via Leo 2. 9187 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi nonchè singoli pezzi, vende Cucit. Canova 22. 8910 P

DISCHI «Helvetia» splendide novità triestine, dirette, straordinarie assunzioni: «Fili d'oro», «Tramonto d'oro», «Garofano rosso», «Notte sul mare», «El baso d'amor», «Vita triestina», «El 24 de agosto» ecc. Lunga durata, solidissimi corone 2.50 soltanto. «Biribissaio!!!», immenso successo. Diaframmi «Helvetia», i migliori, voce possente. Grammofoni «Helvetia» meravigliosamente perfetti. «Helvetia» soltanto Barriera 19. 9176 P

DA chi?? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra, quando sortono le vostre cartelle? Solamente dall'ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 29, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte ben 877 cartelle. Tassa dieci centesimi per cartella. Abbonamenti tassa da convenirsi. 3274 P

ELEMENTARE. Prima Compagnia d'assicurazioni: massima correttezza. 9214 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico 12, fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 8841 P

MOBILI d'occasione, stanza letto, pranzo, noce vendonsi. Paduina 5, Mainardi. [illegible] P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi, corone 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Cesca, ferramenta. 9110 P

MOBILI scelti, grande assortimento, prezzi onestissimi, convincersi visitando liberamente. Deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 2999 P

RICAMI, varie qualità, assoluta convenienza, primo piano, Corso 3, Devescovi. 12410 P

VESTITI moderni, uomo, vendonsi, prezzi convenienti; accordasi pagamento rateale. Piazza Borsa 14, II piano. 8430 P

VITELLO: 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40 e 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 8963 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GORIZIA, via Trieste 91: affittansi per agosto 2 stanze con tre letti, uso cucina, giardino, 80 corone. 9137 Q

ISOLA, subaffitterebbesi appartamentino durante stagione (stanza due letti ed altra, cucina), vicinanza stazione. Scrivere posta centrale Trieste, sub «Isola». 3238 Q

SALVORE (Istria). «Tenuta Franceschia». Per villeggiatura, stanze ammobiliate, eventualmente pensione, vasta campagna, bagni di mare. 8843 Q

SEMEDELLA presso Capodistria: affittasi appartamento di 3 stanze, cucina, cabina bagno, per la stagione, cor. 400. Informazioni: Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, secondo, telefono 945. 8939 Q

WOCHEINER Feistritz. Hotel Feistritz, bellissima villeggiatura, giardino ombroso, verande sulla strada e sul fiume che attraversa il luogo, 8 minuti dalla stazione, buona pensione, prezzi miti. Proprietario: Valentino Kos, Wocheiner Feistritz. 13630 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MEDIATRICE seria per matrimoni, cercasi. - Sub «Arturo 60» fermo Posta centrale, verso scontrino. 3213 R

ORTO, come d'accordo, t'attenderò oggi 6.30 pom. Tantissimi.... 9211 R

2324. Tu sbagli! Non è che 196. Oggi niente. Affettuosi. 3256 R

8870. Io passo ogni domenica alle 6 per la via dove ci vediamo sempre. 3333 R

ORCHESTRINA caratteristica offresi per concerti qui e fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 3339 R

QUEL signore che scambiò ombrello, stamane dal barbiere Noselli, via Stadion, favorisca restituirlo, perchè fu riconosciuto. 9215 R

VERA. Costernato. Siamo perseguitati dalla disdetta. Giovedì assolutamente impossibile. Non partire senza vederci. Tuo più di mai. Hai vinto per sempre. 9196 R

SATURNO. Grazie, gentile scritto. Lontana o vicina, sempre ti ricorderò. Serbami non amore, ma amicizia. Spero tue nuove. Affettuosissimi. 9195 R

SAN Sabba. Per evitare equivoci, favorite venire in caffè e possibilmente occupate l'identico posto. Nerino. 12412 R

SPERIAMO. Grazie della cara tua. Tanti cordiali saluti e b. 9143 R

SEMPRE come alla vigilia della tua partenza; se mi avrai letto e compreso ti attendo giovedì sera ore 7, come già altre volte. 9151 R

SPALATO. Ciononostante verrò. V. B. 3309 R

SEMPRE.... questa sera. 3308 R

ROCCIA rossa. Tanti ardentissimi sul caro, dolce visetto lontano. 9181 R

PRIMAVERA e gioventù. Ho scrit tre volte a casa, via d. L., perchè non rispondi? L'e stà na fiamada, la durà poch. La è subit consumada neh? poera sorellina. Pina. 9163 R

PERSEVERANZA, ritira lettera all'indirizzo delle mie ultime. Gustavo. 3272 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina orfana, senza dote, con signore attempato, buona posizione. «Vera B.» posta restante, Fiume. 9136 R

MATRIMONIO. Quarantenne, distinta, rendita mensile, capitale, appartamento, contrarrebbe matrimonio con colto sessantenne, pensionato o possidente. Risposte con indirizzo, abitazione «Buona compagna» posta Barriera, scontrino. 9149 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 28 anni, seria, bella presenza, buona massaia, con signore, buona posizione. Offerte Posta Barriera sub «Bruna». 9162 R

M. B. 18. E' occupato? Desiderosissima vederla; sua persona m'interessa, verrò ogni giorno, prego scriva pure per mattina, come d'accordo. Fermo posta (come prima). Distinti saluti. 3282 R

GUANTO 6. Ero alcune volte a M. e mai nell'altro luogo. Appena saprai, dammi indirizzo di V. Sempre tuo. 3236 R

DISPERATO. Quella persona che sotto questo anonimo ricevette risposta corrispondenza aperta 23 corr. scriva sotto «Speranza» posta centrale. 9201 R

BICE, oggi, se il tempo lo permette, Vi riverdrò al bagno? oppure a mezzodì come ieri? Quando potrò avvicinarVi? Mario. 3270 R